



# COMUNE DI MODENA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 23 LUGLIO 2020

Resoconto della seduta n. 20/2020

*L'anno DUEMILAVENTI (2020) addì VENTITRE (23) del mese di LUGLIO, alle ore 14:30, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.*

*A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell' art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.*

*Hanno partecipato alla seduta:*

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in videoconferenza
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in aula consiliare
Bergonzoni Mara	Presente in aula consiliare
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in videoconferenza
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Cirelli Alberto	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Fasano Tommaso	Presente in videoconferenza
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in videoconferenza
Guadagnini Irene	Presente in aula consiliare

Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in aula consiliare
Manicardi Stefano	Presente in aula consiliare
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Assente
Rossini Elisa	Assente
Santoro Luigia	Presente in aula consiliare
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in aula consiliare
Tripi Ferdinando	Presente in aula consiliare
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Assente
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Presente in aula consiliare
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Presente in aula consiliare
Lucà Anna Maria	Assente
Pinelli Roberta	Presente in videoconferenza
Vandelli Anna Maria	Assente

*Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO*

*Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici*

*Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:*

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 17/2020  
Proposta n. 1889/2020

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DEL GRUPPO SINISTRA PER MODENA AVENTE AD OGGETTO: SORGENTI URBANE A MODENA: CI SONO PREVISIONI PER L'INSTALLAZIONE DI NUOVE CASSETTE DELL'ACQUA IN CITTÀ?  
Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **TRATTATA**

---

2 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 41/2020  
Proposta n. 2277/2020

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE - APPELLO

Discussa con esito **TRATTATA**

---

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 34/2020  
Proposta n. 1669/2020

Oggetto: BILANCIO 2020-2022 - VARIAZIONE DI BILANCIO NUMERO 4, VERIFICA DEGLI EQUILIBRI E ASSESTAMENTO DI BILANCIO, AGGIORNAMENTO DEL DUP 2020-2022, AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020-2022 E DEL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI FORNITURE E SERVIZI 2020-2021  
Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO

Discussa con esito **APPROVATA**

---

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 35/2020  
Proposta n. 1219/2020

Oggetto: MANOVRA TRIBUTARIA IMU 2020 DI CUI ALLA DELIBERAZIONE N. 12 DEL 26 MARZO 2020 E REGOLAMENTO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE - INTEGRAZIONI  
Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO

Discussa con esito **APPROVATA**

---

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 36/2020  
Proposta n. 2040/2020

Oggetto: APPROVAZIONE DELLE TARIFFE TARI E DELLA CONVENZIONE PER LA REGOLAMENTAZIONE DELLA FATTURAZIONE E DEI PAGAMENTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI (SGRUA) - ANNO 2020

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 37/2020  
Proposta n. 2046/2020

Oggetto: APPALTO DI SERVIZIO ENERGIA DEGLI EDIFICI COMUNALI - CIG 6224947CC2 - AUTORIZZAZIONE ALLA RINEGOZIAZIONE DEL CONTRATTO EPC CON ESTENSIONE

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

7 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 25/2020  
Proposta n. 2272/2020

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI (PD), AIME (VERDI), BOSI (LEGA MODENA), SILINGARDI (M5S), SCARPA (SINISTRA PER MODENA), PARISI (MODENA CIVICA), GIACOBAZZI (FORZA ITALIA) AVENTE PER OGGETTO "TUTELA DEL BOSCO ADIACENTE VIA LAZIO E PROGETTAZIONE DEL 'CORRIDOIO VERDE' CHE LO INCLUDE"

Relatore: consigliere Carpentieri

Discussa con esito **APPROVATA**

---

8 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 26/2020  
Proposta n. 1989/2020

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATA DAI CONSIGLIERI VENTURELLI, CARPENTIERI, CONNOLA, FASANO, REGGIANI, FRANCHINI, GUADAGNINI, MANICARDI DEL GRUPPO PD, AIME DEL GRUPPO VERDI, PARISI DEL GRUPPO MODENA CIVICA, SCARPA, STELLA, TRIANNI DEL GRUPPO SINISTRA PER MODENA AVENTE AD OGGETTO: MISURE PER LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE A SETTEMBRE

Relatore: consigliera Venturelli

Discussa con esito **APPROVATA**

---

9 - CONSIGLIO - Mozione N. 23/2020

Proposta n. 2033/2020

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE MAIO, BOSI, BALDINI, BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI E SANTORO DEL GRUPPO LEGA MODENA E GIACOBAZZI DEL GRUPPO FORZA ITALIA AVENTE AD OGGETTO MOZIONE CONSILIARE PER L'INTITOLAZIONE DI UNA VIA O DI UNA PIAZZA DI MODENA ALLA MARTIRE DELLE FOIBE NORMA COSSETTO

Relatore: consigliera De Maio

Discussa con esito **APPROVATA**

---

10 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 42/2020

Proposta n. 2276/2020

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE - ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI FUTURI

Discussa con esito **TRATTATA**

---

**1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 17/2020**  
**Proposta n. 1889/2020**

**Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DEL GRUPPO SINISTRA PER MODENA AVENTE AD OGGETTO: SORGENTI URBANE A MODENA: CI SONO PREVISIONI PER L'INSTALLAZIONE DI NUOVE CASSETTE DELL'ACQUA IN CITTÀ?**

**Relatore: FILIPPI ALESSANDRA**

Il consigliere STELLA: “Il titolo l’ha già enunciato, quindi do lettura visto che è molto breve l’interrogazione.

Premesso che:

distribuite per la città di Modena sono presenti cinque sorgenti urbane meglio conosciute come case dell'acqua che erogano acqua naturale o gassata;

l'acqua liscia viene distribuita gratuitamente, mentre l'acqua frizzante viene erogata al prezzo molto basso di 5 centesimi di euro al litro;

le attuali cassette installate in città sono presenti in tutti i nostri quattro Quartieri e più precisamente ne troviamo: una al Parco XXII Aprile (accesso da Strada Attiraglio); una al Parco della Repubblica (vicino al parcheggio del parco con ingresso da Via Salvo d'Acquisto); una in Via Newton, 118 (nei pressi della sede del Quartiere 4); una in Via Scudari (vicino l'ingresso del Palazzo Comunale); una in Via Indipendenza vicino alla Polisportiva Modena Est;

questo servizio è stato da sempre molto apprezzato e utilizzato in città, sia dai residenti ma anche dai numerosi turisti che vengono a visitare la nostra città;

nonostante la qualità dell’acqua fornita dalle sorgenti urbane sia la medesima di quella erogata dai rubinetti domestici, quella delle cassette viene preferita in quanto in molte abitazioni la vetustà delle tubazioni idriche interne rende l’acqua domestica molto meno gradevole;

su un dossier del 2016 pubblicato sul sito del gruppo HERA vengono pubblicati dati relativi al 2015 molto positivi dal punto di vista dell’utilità ambientale derivanti dalla diffusione delle fonti urbane; tali dati ci indicano che in quell’anno le sorgenti urbane installate da HERA erano complessivamente 87, dislocate nelle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Rimini, Padova, Pesaro e Firenze, dove si è arrivati a quantificare l’erogazione di ben 68.000 litri di acqua al giorno;

oltre alla convenienza economica, l’acqua distribuita dalle cassette comporta anche altri molteplici vantaggi quali un significativo risparmio della plastica e di CO<sub>2</sub>;

nel 2015 sono state risparmiate ben 15 milioni di bottiglie di plastica (con conseguente evidente risparmio per la raccolta della plastica) e sono stati stimati tagli alla CO<sub>2</sub> per ben 2.700 tonnellate;

il servizio è stato riattivato il 25 giugno scorso, dopo una lunga ma opportuna interruzione causa l’emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, e parecchi cittadini hanno potuto finalmente

riprendere la fruizione del servizio fornito dalle sorgenti urbane.

Tenuto conto:

dell'indiscusso alto gradimento di tale servizio da parte di molti cittadini e delle parecchie positività ambientali ed economiche rappresentate dalle casette dell'acqua.

E qui faccio un inciso che non è scritto, però un impianto casalingo analogo a una casetta dell'acqua può venire a costare, comprendendo anche la funzione del gas, quindi dell'acqua gasata, dai 3.500 ai 4.500 euro. Quindi, ovviamente, non tutti hanno la possibilità di permetterselo, mentre le casette dell'acqua, appunto, erogano queste due tipologie di acqua e, in più, il costo al litro dell'acqua gasata è decisamente molto, molto inferiore al prezzo di mercato e non implica l'utilizzo di plastica.

Per cui, è per questo che, appunto, chiediamo di sapere:

- se l'Amministrazione abbia in programma di procedere, a breve, di potenziare il servizio con l'installazione di nuovi punti di distribuzione dell'acqua in città, magari prestando attenzione anche alle zone frazionali di una certa rilevanza e densità abitativa”.

L'assessora FILIPPI: “Buongiorno a tutti. Il servizio di erogazione di acqua potabile attraverso le cinque fonti urbane del Comune di Modena, le cosiddette casette dell'acqua, è da sempre stato un servizio atto a promuovere l'uso dell'acqua potabile dell'acquedotto a fronte del consumo dell'acqua in bottiglia di plastica.

La tutela per l'ambiente sta alla base di ogni azione che il Settore Ambiente del Comune di Modena agisce nella gestione quotidiana dei vari servizi: servizio illuminazione pubblica, servizio energia e servizio gestione rifiuti.

Proprio in quest'ultimo ambito sono fondamentali le attività messe in campo sia a livello di gestione della raccolta differenziata, sia a livello di formazione, informazione e promozione atta ad evitare la produzione di rifiuti, tra cui quelli di matrice plastica.

L'ubicazione delle casette dell'acqua conferisce una copertura totale dell'intero territorio urbanizzato centrale, ovvero dove vi è la maggiore concentrazione di abitanti. Questo dato risulta significativo alla luce del volume di acqua erogata e del bilancio economico e sostenibile di gestione di tali casette, motivo per cui il Comune di Modena al momento non ha in progetto l'installazione di ulteriori sorgenti urbane.

La prevenzione del rifiuto plastico viene, però, portata avanti attraverso ulteriori progetti che l'Amministrazione ha a cuore. Quello principale è la promozione del consumo dell'acqua potabile dell'acquedotto aderendo ad un progetto di ampliamento delle fontanelle urbane disposte su tutta la città, la cui concentrazione maggiore attuale risulta essere nel centro storico.

Tale proposta è stata deliberata dalla Giunta il 24 febbraio, coerentemente con l'adesione del Comune alla campagna "Plastic free challenge" promossa dal Ministero dell'Ambiente, ed è stata sottoposta ad ATERSIR per il finanziamento. Il progetto prevede la manutenzione e il potenziamento della rete delle fontanelle sul territorio comunale, comprese le frazioni, e degli

erogatori d'acqua negli edifici pubblici da mettere a disposizione di cittadini, studenti e visitatori e per ridurre il consumo di acqua in bottiglia monouso.

Intende, inoltre, promuovere una collaborazione con il progetto "fontanelle.org" sviluppato dall'associazione H<sub>2</sub>O+ di Trento, capitalizzando quanto già da loro sviluppato e mettendo a disposizione del Comune una mappa interattiva online con la presenza dei punti di erogazione dell'acqua pubblica aggiornandola via via con le nuove fontanelle che verranno installate.

Purtroppo abbiamo avuto recentissimamente, all'inizio della settimana, riscontro di ATERSIR, un riscontro negativo rispetto a questo progetto. E non è stato positivo perché ha privilegiato i progetti di recupero delle eccedenze alimentari rispetto al quale, però, l'Amministrazione ha già un progetto in corso con l'Albinelli, CEIS, HERA e Last Minute Market ed ha intenzione poi di ampliarlo rispetto appunto a questi soggetti. E, quindi, ci siamo dedicati, avendo già questo progetto in corso, a presentare l'altro progetto.

Nonostante appunto il diniego, rimane in ogni caso l'impegno a darne attuazione con altre fonti di finanziamento che stiamo tuttora ricercando”.

Il consigliere STELLA: “Niente, ringrazio l'Assessora per la risposta, anche se mi lascia un po' dispiaciuto perché, ovviamente, l'intento era quello di sollecitare o comunque quantomeno avere una risposta in cui si poteva ipotizzare o comunque non escludere a breve di potere avere questo ampliamento delle cassette dell'acqua.

Tant'è che, tra l'altro, ripeto, i principi che ha enunciato l'Assessora sono assolutamente condivisibili, quindi le priorità sono la promozione dell'uso dell'acqua pubblica, la tutela dell'ambiente prioritaria.

Ma anche sul discorso dell'utilizzo dell'installazione nei punti di maggior concentrazione di abitanti, ripeto, anche nell'interrogazione avevo fatto riferimento ad alcune frazioni che, di fatto, sono dei veri e propri un po' paesi, per cui in certi casi – non so, San Damaso o analoghe situazioni – hanno anche delle concentrazioni abbastanza significative.

L'obiettivo non è soltanto quello della riduzione della plastica, ma è anche il fatto appunto del risparmio per il discorso della CO<sub>2</sub>, del risparmio perché si evita anche il recupero delle bottigliette e tutto il resto.

Comunque io sì, magari più avanti spero di vedere nei comunicati stampa una eventuale riproposizione e ampliamento di queste cassette dell'acqua perché sono oggettivamente molto apprezzate dalla cittadinanza”.

**2 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 41/2020**  
**Proposta n. 2277/2020**

**Oggetto: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE - APPELLO**

A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale e si constata la presenza del numero legale.

**3 - CONSIGLIO - Delibera N. 34/2020**  
**Proposta n. 1669/2020**

**Oggetto: BILANCIO 2020-2022 - VARIAZIONE DI BILANCIO NUMERO 4, VERIFICA DEGLI EQUILIBRI E ASSESTAMENTO DI BILANCIO, AGGIORNAMENTO DEL DUP 2020-2022, AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2020-2022 E DEL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI FORNITURE E SERVIZI 2020-2021**

L'assessore CAVAZZA: "Buongiorno a tutti a tutte voi. Grazie, Presidente. Leggo perché ci sono diversi punti specifici, indicazioni specifiche che riguardano settori specifici della nostra città, per cui risulta più facile leggere.

Oggi sottoponiamo al Consiglio l'assestamento di bilancio, la verifica degli equilibri, la variazione gestionale, l'applicazione di avanzo, la variazione dei limiti degli incarichi nonché il ricorso all'indebitamento.

In particolare, per quello che riguarda la variazione relativa agli investimenti, faccio riferimento al campo di calcio Rognoni in Via Amundsen, dove verrà realizzata la manutenzione degli spogliatoi e una nuova superficie in erba sintetica di ultima generazione. Il costo vale circa 450.000 euro.

Stessa cifra viene destinata anche per la manutenzione straordinaria del campo da calcio Guidi di Via Viterbo. Anche in questo caso parliamo di una superficie sintetica.

E un milione di euro, invece, viene destinato alla realizzazione del secondo stralcio della riqualificazione del PalaMolza. Ricordo che proprio in questi giorni parte il cantiere relativo al primo stralcio. Per quello che riguarda il PalaMolza, si parla di interventi relativi alla pavimentazione e alla manutenzione degli spogliatoi.

Come immagino voi ricorderete, il finanziamento di questi interventi è stato reso possibile grazie alla rinegoziazione dei mutui con la Cassa depositi e prestiti approvata a maggio e relativamente alle agevolazioni concesse dal credito sportivo attraverso il bando "Sport missione comune".

Gli altri investimenti in conto capitale riguardano il complesso San Paolo, la realizzazione della barriera antirumore della tangenziale nord Carducci all'altezza di Via Chiesa, il Piano della mobilità d'emergenza, lavori relativi al gattile... nonché attività e attrezzature che fanno parte del progetto contro il maltrattamento di animali.

Per quanto riguarda, invece, la parte corrente, parliamo di un valore complessivo pari a circa 7.665.000 euro con diversi interventi di adeguamento che riguardano i servizi educativi – solo a titolo di esempio ricordo 407.000 euro destinati alle attività per i bambini dai 3 ai 14 anni.

Altri interventi sempre della parte corrente riguarda la mobilità, la dotazione tecnologica nell'ambito della Smart City e sociale, in modo particolare relativa all'accoglienza dei minori; il settore cultura, di cui cito sempre a titolo di esempio l'intervento per la manutenzione del sito

UNESCO. Ma anche lo sport, ovvero finanziamenti relativi a voucher per il sostegno dello sport giovanile.

Sempre a causa del virus si elimina la previsione di 100.000 euro di entrate come contributo degli introiti per i concetti di Tiziano Ferro e Ultimo che erano stati messi in programmazione allo stadio Braglia e che dovranno essere realizzati nel corso del 2021, mentre si inserisce una spesa aggiuntiva di 50.000 euro per i costi di sanificazione dell'eventuale organizzazione del referendum costituzionale.

Si tratta di risorse che rientrano da quelle che ottengono copertura con l'applicazione dell'avanzo per 2.246.000 euro, oltre la metà in accantonamento anche per coprire i rischi e spese impreviste.

Oltre un milione fa riferimento al fondo di competenza per le perdite delle società partecipate, una in particolare, la società di trasformazione urbana CambiaMO, che, come programmato, chiuderà solo per l'esercizio 2020, come abbiamo specificato in Commissione, in passivo proprio per il pagamento degli stati di avanzamento dei lavori in corso nell'ambito del progetto "Periferie" – ma per i prossimi anni, gli anni successivi al 2020, è previsto il riequilibrio.

Inoltre, troverete indicato nella delibera proposta anche, in attesa della sentenza definitiva della Cassazione, un fondo specifico di 3.910.000 euro. Ricordo che lo Stato, infatti, ha trasferito la cifra al Comune in esecuzione di una sentenza del 2016 per una vicenda che riguarda risorse dell'ICI su fabbricati rivendicati da Modena per un valore complessivo intorno ai 17 milioni.

La sentenza del 2016 è parziale e si limita a riconoscere per ora una quota. Siamo ora in attesa del ricorso dello Stato in Cassazione e, qualora giudizio venisse ribaltato, la cifra verrebbe immediatamente stralciata dal fondo annuale trasferimenti al Comune, motivo per cui, potenzialmente, è stato istituito il fondo e la cifra per ora non viene utilizzata.

Mi preme sottolineare il fatto che questa quarta variazione di bilancio e i relativi interventi si collocano in continuità con le variazioni fatte nei mesi precedenti, ovvero in una serie di attività che possiamo quantificare – una prima stima – intorno ai 50 milioni di euro, di cui 10 milioni ci hanno permesso di mettere in moto attività, appunto, in conto corrente e 40 milioni di euro, invece, attività in conto capitale.

Questo per dare conto di quello che ci eravamo già detti il 27 marzo scorso quando avevamo proposto l'approvazione del bilancio di previsione, ben sapendo che nel corso dei mesi successivi, nelle settimane successive, avremmo dovuto ricorrere a delle variazioni proprio per rispondere alle necessità che purtroppo il virus ha determinato nella nostra comunità e non solo alla nostra comunità.

Credo che questo sia un dato estremamente importante che fa anche riferimento, se volete in maniera indiretta ma non tanto, a quello che è l'ultimo provvedimento riconosciuto dall'Unione europea di finanziamento di fatto di tutta una serie di attività di progetti. Noi, da questo punto di vista, come Comune, ma credo non solo noi, ma tutti i Comuni italiani si candidano a gestire direttamente parte di queste risorse per almeno due ordini di motivi.

Il primo motivo è quello di prossimità alle esigenze del territorio. Anche l'elenco che vi ho prima fatto, quelle che sono le necessità che poi sono ascrivibili, appunto, nella parte corrente da parte degli investimenti, fanno specifico riferimento a delle problematiche specifiche del nostro

territorio. La prossimità vuol dire proprio anche questo, capacità di ascolto e capacità di intervento, quindi anche capacità di spesa.

Il secondo motivo di questo auspicio che parte di queste risorse siano appunto destinate ai Comuni fa riferimento ad un altro dato, credo che noi possiamo condividere, che è quello del sostegno dell'autonomia locale. Se c'è un elemento di sviluppo, di qualificazione dello sviluppo che si è avuto, che si è dipanato in diversi secoli, è proprio quello che riguarda la capacità delle autonomie locali di saper legge, di saper intervenire, come dicevo prima, sul proprio territorio.

Credo che se queste risorse arriveranno, come pensiamo che arrivino al nostro Comune come anche ad altri Comuni italiani, saranno sicuramente ben spese, come stiamo facendo. La cifra dei 50 milioni – se volete che ha una valenza simbolica, 10 per la parte corrente 40 per la parte degli investimenti – sta proprio a significare questo, ovvero la capacità di intervenire.

Dico io anche tempestivamente, perché se non avessimo approvato il bilancio di previsione a marzo avremmo dovuto rimandare alcuni di questi interventi e, quindi, anche la capacità di ricevere e di spendere contributi da parte dello Stato e della Regione proprio a contrasto del Covid”.

Il SINDACO: “Naturalmente una dichiarazione di voto molto politica e molto chiara. Come è stato sottolineato soprattutto nel dibattito nelle Commissioni consiliari, nel dibattito pubblico dell'ultimo periodo, la variazione di bilancio che ci accingiamo a votare oggi non è un semplice adempimento tecnico, non è la consueta variazione rispetto alle scadenze fiscali, tributarie, dove si verificano gli allineamenti rispetto a quanto approvato con il previsionale.

Non potrebbe esserlo anche volendo, visto il quadro eccezionale in cui tutti noi ci troviamo a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. Siamo in pieno ambito politico, quello delle scelte e delle motivazioni delle scelte stesse. Ce lo impone il contesto economico sociale di straordinaria gravità creato dalla pandemia e da tutti noi ereditato.

E allora con questa variazione abbiamo l'occasione di richiamare tutto quello che abbiamo messo in campo in questi mesi per gestire l'emergenza, per la ripartenza e per l'impegno che abbiamo assunto per la nuova normalità che il virus ci consegna. Sono le stesse parole che ho utilizzato nella mia relazione al bilancio previsionale di marzo, con la stessa scansione delle frasi.

E, quindi, da un punto di vista politico, credo che sia molto importante questo momento, dobbiamo andare inevitabilmente oltre i dati contabili in senso stretto contenuti nell'importantissima delibera. Lo ha spiegato l'assessore Cavazza, l'hanno spiegato i tecnici e la dottoressa Storti, i tecnici del Settore Risorse durante il dibattito di queste settimane in Commissione e permettetemi di approfittare di questa dichiarazione per ringraziare tutti per il lavoro svolto.

L'Amministrazione ha messo in campo uno sforzo straordinario per dare le prime risposte alle istanze dei cittadini, alle imprese, alla rete sociale e civica modenese. L'impresa è stata e continua ad essere difficilissima per tutti noi: lo abbiamo discusso ieri in Conferenza territoriale socio sanitaria per le prospettive della sanità del sociale; lo abbiamo discusso anche qui nello scorso Consiglio sui temi delle prospettive della sanità e dei servizi sociali; lo stiamo discutendo ogni giorno nella nostra città.

Noi abbiamo una crisi molto impegnativa, ci siamo trovati con l'Amministrazione comunale a dare risposte ineludibili a un quadro finanziario complicatissimo senza precedenti. Di fronte a questo, la politica va oltre le norme contabili, va oltre la visione ristretta del bilancio, va nelle dinamiche europee.

Il Comune di Modena ha reagito al Covid-19 finora, abbiamo cercato di tenere in movimento gli investimenti; abbiamo cercato di ragionare per coprire il 2020 per dare garanzie; abbiamo ragionato e messo in campo i dati che Cavazza rappresentava, i milioni di spesa corrente, i 10 milioni, e i 40 milioni in conto capitale.

Perché, vorrei sottolinearlo, noi siamo coerenti con la strategia che abbiamo annunciato in sede di bilancio previsionale e che stiamo concretizzando nonostante tutte le difficoltà. È un impegno massiccio che abbiamo con il livello nazionale per cercare di gestire le emergenze, per la ripartenza e per quella nuova normalità.

Questo è quello che noi dobbiamo fare e questo è quello che abbiamo definito con questo pacchetto. Pacchetto devo dire condiviso perché è stato confrontato non solo in Commissione, ma è stato confrontato nella città. Abbiamo call permanenti con il mondo economico, il mondo sociale, perché abbiamo bisogno di ascoltare e di decidere insieme, ci siamo confrontati e continueremo a farlo.

Io penso che dare la dimostrazione di essere uniti è estremamente importante e, quindi, di fronte a tutto questo, noi abbiamo adesso un'altra sfida aggiuntiva che con questa variazione di bilancio possiamo affrontare con più forza.

La sfida è legata alle dinamiche europee. Lo dico perché in questi mesi ho sempre detto e ricordato che la sfida vera si giocava in Europa, in Commissione, in Consiglio europeo, negli Stati membri; l'ho detto chiaramente anche quando in Italia il Governo italiano metteva in campo 80 miliardi dei decreti "Cura Italia" e "Rilancio".

Ho detto che occorre una grande sfida europea, l'Europa dei 27 può decidere di mettere in campo e di fronteggiare le grandi azioni, e questa volta è successo qualcosa di straordinario: per la prima volta si è dimostrato che l'Europa si può davvero portare in una dinamica internazionale nuova, perché insieme hanno deciso che l'Europa stessa può indebitarsi per costruire un futuro comune.

E credo che questo sia, al di là delle cifre, il tema della sfida profonda che abbiamo, alla faccia di quanti hanno denigrato l'Europa per troppo tempo. E, quindi, oggi abbiamo bisogno di ripartire da lì, di essere nelle condizioni di un ragionamento per quei miliardi e noi dobbiamo fare la nostra parte.

E noi abbiamo già iniziato in Giunta a riflettere per capire quali sono le strategie più importanti e innovative da mettere in campo per guardare le 68 pagine del famoso accordo. Vale la pena di guardarlo con attenzione per capire come, se Dio vuole, l'Europa si è aperta e come ha accettato la sfida comune.

Ieri l'altro sera ho incontrato un Sottosegretario agli Affari internazionali, ho presentato Modena. Ho presentato Modena e a un certo punto mi sono raccomandato, ho detto che siamo una grande forza, che bisogna valorizzare i territori e, quindi, partire dalle città con un riconoscimento forte delle città.

E ho detto: "State attenti, l'unica cosa che non può succedere è mettere l'olio nell'acqua", ho usato questo termine un po' nostro per far capire cosa non deve succedere in questo momento. Dobbiamo, invece, concentrare gli sforzi negli orientamenti strategici per ragionare di sviluppo sostenibile, per ragionare di competitività, di creatività e di forza.

Questo è quanto è emerso anche dalla discussione europea, da questa forza che ha rimesso anche le nostre borse, il nostro Paese in una dinamica un po' più di fiducia per il dopo Covid.

Anche la nostra variazione di bilancio mette un po' più di energia. Con quelli che tutti i giorni aprono le serrande, con quelli che tutti i giorni decidono di sfidare il futuro, sanno che l'Amministrazione è con loro, sanno che insieme è possibile costruire una dimensione di sfida del futuro.

Ecco, questo è ciò che è accaduto. Io penso che noi dovremmo fare una riflessione molto più importante anche dentro l'Europa, perché dobbiamo continuare a battere il ferro che non è solo legato al tema economico, ma è legato alla visione di prospettiva dell'Europa e quale ruolo Modena deve svolgere all'interno delle dinamiche europee.

Noi non dobbiamo perdere un euro di quelle dinamiche europee, non dobbiamo arretrare di un secondo. Anzi, io ho già detto che noi faremo di tutto – e davvero concludo – per cercare di trovare le condizioni perché ogni euro possa essere messo a redditività nella nostra comunità. E allora dobbiamo farci trovare pronti, dobbiamo avere i piani strategici, i progetti.

Per questo stiamo facendo lo sforzo per le dinamiche che abbiamo messo in campo in Consiglio comunale: il PUMS, il Piano di emergenza, il Piano Digitale sono tutti i pezzi di una strategia con progetti concreti che metteremo sul tavolo. Metteremo sul tavolo insieme alla mobilità e insieme alle altre scelte che abbiamo messo in campo con la cultura, il sociale e con la macchina dei servizi pubblici che abbiamo anche qui già definito – penso al progetto di 9 milioni di euro che discuteremo rispetto allo sviluppo.

Modena competitiva, sostenibile solidale è questo, è la crescita sostenibile e inclusiva, sono i messaggi europei, perché noi dobbiamo tenere la testa lì, guardare con fiducia perché Modena ha la capacità di essere fino in fondo una città europea.

Il lavoro è durissimo perché non esiste una ricostruzione facile, ma noi siamo una città più forte della paura e dei problemi, ce la possiamo fare, la nostra storia lo dimostra. E credo che oggi con questa delibera diamo un altro segnale importante alla città.

Ve lo assicuro, un segnale più forte di quello che immaginiamo, proprio perché in quella fase di ascolto abbiamo concordato, verificato e abbiamo trovato le condizioni per capire quanto potevamo rinunciare e quanto, invece, dovevamo ottenere per rilanciare un'azione di sviluppo, per continuare gli eventi, per continuare le opportunità e per costruire ancora futuro. E credo che oggi sia un buon segno per la comunità modenese”.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 3: i consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi

Astenuti 7: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini

Risultano assenti i consiglieri Franchini, Reggiani, Rossini, Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere e visto l'art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 29

Consiglieri votanti: 19

Favorevoli 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Astenuti 10: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Franchini, Reggiani, Rossini, Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

**4 - CONSIGLIO - Delibera N. 35/2020**  
**Proposta n. 1219/2020**

**Oggetto: MANOVRA TRIBUTARIA IMU 2020 DI CUI ALLA DELIBERAZIONE N. 12 DEL 26 MARZO 2020 E REGOLAMENTO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE - INTEGRAZIONI**

L'assessore CAVAZZA: "Sì, grazie, Presidente. Ancora buongiorno e tutti e tutte voi. La delibera che sottoponiamo a questo Consiglio riguarda, appunto, alcune integrazioni al regolamento delle entrate tributarie.

In modo particolare, penso che tre sono i punti da sottoporre alla vostra attenzione così come è stato svolto nella recente Commissione consiliare, ovvero l'adozione di un'aliquota pari a zero per gli alloggi iscritti o iscrivibili nel catasto edilizio urbano nella categoria catastale di tipo A, qualora questi siano concessi in comodato d'uso gratuito a personale medico, infermieristico e, in generale, a personale sanitario e socio-sanitario addetto a supporto dell'emergenza Covid-19.

A seguito poi della introduzione da parte della normativa di livello superiore dell'accertamento esecutivo, proponiamo la rateazione dello stesso versamento a seguito dell'accertamento esecutivo. Rateazione che ha un valore numero massimo previsto di 36 rate, suddivise chiaramente a seconda dell'importo, che partono da 100 euro per arrivare alla trentaseiesima rata per importi superiori ai 6.000 euro.

Tuttavia, visto che lo prevede anche la normativa nazionale, è prevista la possibilità, solo in casi eccezionali di comprovata difficoltà nonché documentata, dell'utilizzo del numero massimo di rate pari a 72 rate mensili".

Il consigliere PRAMPOLINI: "Questo qua, come sapete, è un pochino il mio ambito e ho trovato questa delibera alquanto bizzarra. Bizzarra perché mi sembra più una operazione di facciata che, come al solito, poi dopo si dimentica di quelle che sono le attività economiche che sono quelle da cui io parto ogni volta che intervengo.

Bizzarra per questo motivo: prevede che una persona abbia un appartamento sfitto e lo dia gratuitamente con un contratto di comodato gratuito, che concettualmente dovrebbe essere registrato anche per quella che era la legge di stabilità del 2016, quella che diceva che per usufruire delle agevolazioni IMU bisogna avere il contratto registrato. Quindi, partono subito 200 euro di registrazione.

Poi dopo con un'identificazione – io mi pongo dal punto di vista del contribuente – di personale sanitario e socio-sanitario addetto a supporto dell'emergenza Covid-19. E già qua se devo essere sincero, mi sembra una di quelle operazioni burocratiche dove ci può rientrare tutto e il contrario di tutto perché basterà un'autocertificazione.

Mi chiedo, quindi, a chi è dedicato questo utilizzo dell'IMU a zero se non che sia una operazione di facciata da sbandierare, perché chi ne potrà usufruire? Faccio dei casi specifici

particolari, mi viene da dire che quei genitori che hanno un figlio che fa il medico e già gli davano l'appartamento ad uso gratuito, usufruiranno volentieri di questa operazione.

Perché, naturalmente, tutti sanno che l'IMU per la prima casa non esiste più e, quindi, è solo degli appartamenti in affitto. Appartamenti in affitto che di solito uno dà dietro corresponsione di denaro e non tanto, con un'IMU che può variare dagli 800 ai 900 euro all'anno, cifre di questo tipo qua.

Come sempre, però, facciamo un'operazione di facciata di questo tipo con zero IMU e ci dimentichiamo di tutte quelle attività produttive che non hanno prodotto, di quelli che hanno i capannoni, di tutte queste situazioni qua.

Secondo punto, la famosa rateazione dei versamenti. La rateazione dei versamenti, che l'ha capito anche lo stato italiano quando è andato a mettere mano un pochino alle imposte, ha senso se lascio rateizzare i versamenti non diventando un evasore e aspetto l'accertamento esecutivo. Vado a rateizzare i versamenti quando io non posso pagare le imposte, anche quelle comunali, ti do la possibilità: mi devi tot IMU, tot TARI, quello che vuoi, e ti rateizzo perché non sei in grado di pagare, specialmente in questo periodo Covid.

Questa è un'operazione da fare, non quella di aspetto l'accertamento esecutivo poi ti rateizzo. No, se vogliamo aiutare i cittadini è ti rateizzo le imposte comunali, punto. Non andiamo a fare delle operazioni di facciata di questo tipo qua aspettando l'accertamento esecutivo che siamo già avanti.

Volevo dare solo queste considerazioni. Nonostante tutto, sempre meglio pochissimo, questo sforzo pochissimo che è stato fatto dal Comune, per cui personalmente voterò, con questi aspetti critici, a favore di questa delibera”.

Il consigliere CARPENTIERI: “Velocissimo. Su questa delibera, e soprattutto sull'aspetto della esenzione IMU in comodato, volevo sottolineare, pur non essendo un commercialista, che ci sono tanti altri Comuni che l'hanno già fatto, di diversi colori, e con discreti o buoni risultati.

Cioè, l'utenza è fatta da personale sanitario e medico che viene chiamato nei poli come il nostro, Policlinico e USL, ovviamente da fuori Modena, ovviamente che non ha i genitori in zona che li possano aiutare affittando o facendo un utilizzo dell'appartamento.

E, quindi, è un aiuto, un segno anche piccolo certamente, di unire una domanda che c'è e ci potrebbe essere di nuovo forte e comunque c'è ancora, di personale che è arrivato in questi mesi anche e soprattutto per il Covid in questa città e in questo territorio. Unita a un proprietario che ha in una fase storica l'appartamento libero e intende, anche per fini direi molto nobili, cioè dare la possibilità a personale di potersi sistemare in città e per un breve periodo, quindi alcuni mesi, può anche rinunciare a un affitto e, quindi, passa al comodato.

Io credo che uniamo un fine molto utile, quello di avere in territorio personale sanitario di cui ne abbiamo bisogno, e dare un piccolo segno ai proprietari che hanno questo grande obiettivo di andare incontro rinunciando anche a un affitto per un periodo breve.

Ha funzionato, penso a Comuni come Carpi che lo stavano già facendo e a altri e non solo. Quindi, sarà uno? Saranno cento contratti? Saranno alcune decine di contratti? È sempre un bel segno in cui il nostro Comune e la nostra comunità dicono a coloro che ospitano gratuitamente nella legge personale sanitario per noi e per i nostri malati. Credo che sia una buona operazione e non credo di facciata”.

L'assessore CAVAZZA: “Due brevissime battute. La prima. Le integrazioni che noi abbiamo proposto sono tali in quanto, proprio perché è prevista la potestà regolamentare a livello comunale, riempiono dei vuoti non previste dalla normativa nazionale. La rateazione, previo accertamento, è già prevista dalla normativa nazionale, quindi era inutile che noi – anzi, era impossibile intervenire su questa materia proprio perché non ne avremmo avuto la potestà.

La seconda questione, che è già stata opportunamente anche ripresa dal consigliere Carpentieri. Noi non sappiamo al momento gli effetti concreti, credo che, però, abbiamo la necessità anche con gesti concreti di riconoscere il lavoro svolto in questo caso specifico dal personale sanitario, infermieristico e socio-sanitario.

È un'operazione di facciata: se fosse l'unica operazione che noi abbiamo svolto con scelte politiche che abbiamo fatto forse il dubbio sarebbe legittimo, la questione è che non è l'unica operazione che abbiamo svolto, no? Non voglio ricordare numeri che già sono stati spesi, però bisogna che ce lo diciamo.

Gli sconti ai canoni che abbiamo fatto per i beni di proprietà del Comune sono scelte concrete a favore di specifiche categorie, di soggetti specifici della nostra città; così come lo sconto TARI che verrà presentato dopo, anche questo è un intervento concreto, specifico rispetto a determinate categorie. La riduzione del 50% per la TOSAP permanente, l'estensione della superficie senza applicazione della TOSAP, anche queste sono scelte concrete.

Sono alcuni esempi, e qui mi fermo, per dire che certamente – e lo sottolineo – questo provvedimento, questa integrazione inserita nel regolamento ha un alto valore simbolico. Non teorico, simbolico, cioè è denso di contenuti che questa scelta si inserisce chiaramente dentro a una serie di provvedimenti che questa Amministrazione ha preso nel corso degli ultimi mesi, a partire dall'approvazione del bilancio il 27 marzo, che poi si sintetizzano in quei valori numerici attualmente stimati e chiaramente forieri di ulteriori aggiornamenti: 10 più 40 uguale 50”.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Franchini, Reggiani, Rossini.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere e visto l'art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Franchini, Reggiani, Rossini.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

**5 - CONSIGLIO - Delibera N. 36/2020**  
**Proposta n. 2040/2020**

**Oggetto: APPROVAZIONE DELLE TARIFFE TARI E DELLA CONVENZIONE PER LA REGOLAMENTAZIONE DELLA FATTURAZIONE E DEI PAGAMENTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI (SGRUA) - ANNO 2020**

L'assessora FILIPPI: "Grazie, Presidente. Come avevo premesso anche in Commissione, siamo in un periodo di approvazione della TARI non consueto per due ragioni: siamo luglio e normalmente si approvano a marzo-aprile sia la TARI congiuntamente al Piano economico finanziario legato alla gestione del servizio dei rifiuti.

Siamo a luglio perché sono intervenuti due fattori. Il primo è antecedente all'emergenza Covid, è stato l'introduzione di un nuovo metodo tariffario e, quindi, nuovo calcolo della tariffa, introdotto dall'agenzia di riferimento che è l'Agenzia nazionale ARERA, che avrebbe presupposto, qualora non fosse successo quello che è successo, una diversa modalità di calcolo appunto della TARI.

Con, ovviamente, l'emergenza sanitaria, appunto, tutto questo aspetto è variato, per cui sono slittati i due momenti fondamentali e sono stati suddivisi in due fasi diverse. La prima è quella di dare la possibilità ai Comuni di formulare l'importo della TARI uguale all'anno precedente e di posticipare anche l'approvazione del Piano economico finanziario al 2020 e di confermare lo stesso importo complessivo del 2019.

In termini concreti significa che, di fatto, non c'è nessun aumento, come sono parecchi anni che non si verifica un aumento della tariffa, a fronte comunque di un mantenimento del servizio, anzi, anche un miglioramento.

C'è un elemento ulteriore. L'elemento ulteriore è stato che queste delibere di ARERA, in particolare la delibera 158 e la delibera 238 del 2020, hanno dato indicazioni ai Comuni per applicare una sorta di scontistica, delle agevolazioni, degli sconti per tutte quelle che erano le utenze non domestiche soggette a sospensione dell'attività durante il periodo di emergenza (e queste sono obbligatorie), e anche delle agevolazioni tariffarie per altre utenze non domestiche non soggette a sospensione dell'attività.

E ARERA ha dato proprio una tabella, le ha individuate con una tabella specifica, individuando, appunto, i codici ATECO e dando la possibilità di applicare una forbice minima e massima di percentuale degli sconti applicandoli alla quota variabile.

La decisione del Comune è stata quella di applicare a tutte le utenze non domestiche, sia facoltative che obbligatorie, e applicando anche la percentuale massima di agevolazione il cui risultato, la somma corrisponde a 958.638,50 euro.

Come andiamo a coprire di fatto questa mancata incasso? Perché, di fatto, si tratta di un mancato incasso. Abbiamo agito su due leve. Una è stata un'importante – anche questa è un'attività perpetuata negli anni, un'attività di contrasto all'evasione ed elusione fiscale della tassa sui rifiuti e, quindi, un recupero questi contributi che ha consentito, appunto, di aumentare la base imponibile e, quindi, di poter attingere a questi ulteriori importi a disposizione.

L'altra, invece, è una comunicazione di ATERSIR del 10 luglio 2020 dove, di fatto, ha richiesto al gestore di calcolare una stima, di fare un'ipotesi di stima di riduzione dei costi per il minor volume di rifiuti prodotti durante l'emergenza e, quindi, anche i minori servizi appunto svolti.

Quindi, la somma di questo importo che corrisponde a quasi 624.000 euro e l'aumento della base imponibile, di fatto, va a coprire quei 958.000 euro di agevolazioni che noi diamo alle utenze domestiche e non domestiche. Ulteriore punto di questa delibera è di deliberare, appunto, lo spostamento dell'approvazione del PEF al dicembre del 2020".

Il consigliere BERTOLDI: "Buongiorno tutti i Consiglieri presenti e anche a quelli in remoto. Per quanto riguarda la riduzione della TARI, noi ovviamente siamo d'accordo, anche perché avevamo fatto una richiesta proprio precisa su questo, ma noi ci aspettavamo una riduzione ben più consistente.

Se consideriamo che il Comune ricava dalla TARI circa 37 milioni di euro, una riduzione che viene calcolata in meno di un milione significa, sì e no, più o meno 1/37 dell'intero importo; quindi, non è qualcosa di così significativo che è in grado di incidere davvero sull'attività e sulla vita, sulla sopravvivenza delle nostre attività, delle nostre aziende, delle nostre imprese.

Inoltre, la riduzione arriverà al conguaglio di fine anno, per cui questa riduzione agirà concretamente molto in là nel tempo, quando probabilmente molte aziende potrebbero già avere chiuso.

C'è un'altra questione, che chi ha diritto alla riduzione, la definizione dei soggetti che avranno diritto alla riduzione sarà gestita direttamente da HERA e, quindi, ho l'impressione che resteranno fuori alcune categorie che magari dal punto di vista della legge potevano tenere aperto, ma poi per altri vincoli, in realtà, dovevano tenere chiuso.

Faccio un esempio: molti studi professionali, molti studi medici che in teoria potevano lavorare per le emergenze e che, quindi, qualche volta sono stati aperti, però il 99% del tempo sono dovuti restare chiusi perché, anche dal punto di vista delle indicazioni deontologiche che davano gli ordini professionali, potevano intervenire solo per casi accertati, urgenti e gravi indifferibili.

Quindi, capite bene che queste attività non hanno avuto nessun tipo di reddito, non hanno prodotto rifiuti e pertanto probabilmente resteranno escluse da queste riduzioni di tariffe.

Non dimentichiamo che poi per buona parte delle attività c'è stata effettivamente una non produzione di rifiuti, quindi si devono comunque pagare un servizio in pratica di cui non hanno usufruito. Quindi, è vero che questa riduzione del trattamento dei rifiuti come volume non copre completamente quella che è la riduzione della tariffa, però dobbiamo tener presente che, in ogni caso, chi non ha avuto un servizio non è neanche giusto che lo paghi.

Quindi, noi su questa delibera ci asteniamo, non per il concetto della riduzione della TARI che, anzi, sposiamo in pieno, ma perché ci aspettavamo qualcosa di molto più significativo".

Il consigliere SILINGARDI: “Veramente molto brevemente anche come dichiarazione di voto. Il contenuto specifico della delibera, per quanto ci riguarda, è condivisibile e per cui esprimiamo già da ora il nostro voto favorevole.

Il tema della tariffazione TARI è molto più complesso e più ampio e oggettivamente difficile da ridurre in un breve dibattito su una delibera specifica. Noi oggi abbiamo depositato, non so se l'Assessorato l'ha già vista, una serie di Ordini del Giorno in cui entriamo anche nel tema della tariffazione puntuale, tariffazione corrispettiva e tutto quanto. Ma questo è un altro tema che affronteremo poi, abbiamo voluto non portarlo come Ordine del Giorno allegato a questa delibera, sarebbe stato riduttivo.

D'altronde, c'è stato anche un Ordine del Giorno su questo aspetto specifico che è stato votato non ricordo se all'unanimità o a larga maggioranza, noi comunque abbiamo votato a favore, e per cui esprimiamo, ribadiamo il nostro voto favorevole.

Tra l'altro, nel pacchetto di Ordini del Giorno che abbiamo depositato oggi ce n'era anche uno specifico su questo, proprio sull'applicazione del contenuto della delibera 158 di ARERA. Ovviamente non lo abbiamo presentato. Speriamo venga meno anche un altro Ordine del Giorno che riguarda il bonus sociale che la delibera ARERA consente – sempre la 158 – di anticipare dai Comuni per le situazioni disagiate delle utenze domestiche.

Ma comunque, ripeto, su questo tema specifico, essendo applicata la scontistica massima ed andando nel senso da noi condiviso, il Movimento Cinque Stelle esprime un voto favorevole”.

Il consigliere STELLA: “La delibera che abbiamo in discussione in questo momento, come gruppo consiliare di Sinistra per Modena riteniamo sia innanzitutto una delibera di assoluto buon senso prima ancora che molto opportuna, ecco.

Anche sul tema della gestione integrata dei rifiuti, il Covid sappiamo tutti che ha inciso in maniera molto significativa. Attività produttive hanno dovuto ridurre drasticamente, se non addirittura interrompere gioco forza, le loro lavorazioni e questo, ovviamente, ha determinato una forte diminuzione anche della produzione dei rifiuti.

Alla stessa stregua, per esempio, anche il fatto del fermo anche degli automezzi che oggettivamente, abbiamo fatto delle verifiche, nei mesi di lockdown ha fatto registrare un significativo calo dell'inquinamento e, quindi, anche analogamente, le attività produttive, con il loro fermo o la loro propria riduzione ai minimi termini delle produzioni, ovviamente hanno comportato una drastica riduzione dei rifiuti.

Secondo noi, l'Amministrazione con questa delibera ha dimostrato anche un'apprezzabile sensibilità già confermando e non ritoccando al rialzo le tariffe TARI applicate nel 2019, che a suo tempo erano ancora state riconfermate dall'anno precedente. Quindi, già questo era un buon segnale.

Ma è apprezzabile il fatto che non ci si è fermati soltanto a questo. Cosa si è fatto? Si è quantificata la stima di riduzione dei costi per i minori volumi di rifiuti e dei servizi connessi,

quindi è stato riconosciuto il fatto che comunque anche l'Amministrazione stessa ha avuto minori spese per i servizi dei rifiuti.

In seconda istanza, si è provveduto ad applicare la massima riduzione della quota variabile della TARI per le attività in chiusura obbligatoria e, inoltre, sono state anche applicate agevolazioni tariffarie per le utenze non domestiche (sempre come prima, come quelle di sopra) di attività magari la cui sospensione non era obbligatoria ma era facoltativa. Però, ovviamente, è stato riconosciuto che questa necessità e questa opportunità dovesse essere giustamente riconosciuta anche a questo tipo di attività.

Il tutto ha comportato una quantificazione economica di riduzioni – quindi un benefit, tra virgolette, lo chiamiamo – tra riduzioni e agevolazioni tariffarie di quasi un milione di euro che non verranno poste a carico di queste attività. E per noi la cosa è molto positiva.

Questo milione di euro il Comune ha potuto porlo a favore appunto dei contribuenti facenti parte di quelle attività produttive sopra menzionate che grazie a minori spese per i servizi per i rifiuti, oltre anche – e lo sottolineiamo – a un'apprezzabile attività anche di recupero relativamente all'evasione e all'elusione.

Non c'è stata, ovviamente, alcuna regalia, secondo noi, ma l'applicazione, come detto in premessa, del buon senso e dell'applicazione di una giustizia sociale. Quindi, sono risparmi cui fruiscono contribuenti che certamente non vedono risolte le pesanti perdite economiche delle loro attività messe in ginocchio dall'emergenza sanitaria – che, tra l'altro, emergenza mai vissuta nella nostra storia – però, sono comunque un segnale tangibile di quanto il Comune in questo frangente abbia dimostrato di non lasciare a se stesso niente e nessuno. Quindi, ovviamente, anch'io anticipo il nostro voto che sarà sicuramente favorevole”.

Il consigliere FORGHIERI: “Consentitemi intanto di dire che sicuramente con le operazioni di facciata sulla TASI, con le operazioni di facciata sulla TARI e con le precedenti operazioni di facciata che hanno portato alla variazione di bilancio, quantomeno, fatemela dire male, a forza di tirare su delle facciate, un edificio nel quale riusciamo a consentire di dare qualche aiuto ai modenesi l'abbiamo edificato. Fatemela dire così.

Detto questo, ho particolarmente apprezzato il riferimento che ha fatto Silingardi ai futuri Ordini del Giorno che discuteremo. A prescindere poi dal merito, io ero convinto di discuterli oggi, quindi mi ero messo avanti e avevo iniziato quantomeno a leggere i titoli.

Lo faremo le prossime volte, però quantomeno centrano, secondo me, il punto, vale a dire quello per il quale noi ogni anno facciamo questo tipo di discussione, ma la parte principale della discussione in merito alla tipologia di tariffazione è chiaro che dovrà essere rimandato a quando faremo la gara, a quando capiremo entro che bacino e con quali regole e con che gestori. E lì davvero, secondo me, potrà essere interessante fare dei riferimenti.

Forse avremo un riferimento comune per la prima volta quando dovranno essere fatti i riferimenti per la gara e da lì probabilmente si riuscirà a discutere anche di modelli nuovi; adesso sono ormai 4-5 anni che discutiamo sempre di quei 36-37 milioni, più o meno sono sempre quelli poi con le variazioni che vengono fatte all'interno delle categorie.

Fatemi fare una riflessione su questo. Anch'io condivido che sarebbe stato opportuno tagliare ipoteticamente molto di più, salvo il fatto che il Comune non ci guadagna niente, perché il decreto Ronchi stabilisce le voci che compongono la TARI, il Comune le prende e le gira al gestore. Per cui il decreto Ronchi ci dice che deve essere tutto calcolato sul costo del servizio, per cui il Comune non ha né un vantaggio e né uno svantaggio nell'applicare certe tariffe, lo fa sulla base del PEF.

Credo, però, anch'io che, oggettivamente, si sarebbe dovuto e potuto fare di più. Però c'è un però: che se nel 2018 non fossero stati attribuiti certi compiti ad ARERA non sarebbe stato male, nel senso che ARERA gestiva già le reti nazionali, regolava quello che riguardava il gas, quello che riguardava l'elettricità, che per larga parte è gestito da gestori nazionali; i rifiuti sono gestiti a livello locale, a livello in molti casi ancora comunale.

Ha senso, secondo me, che l'autorità di controllo coincida più o meno con il bacino di riferimento entro cui si muove il gestore. Se avessimo ancora i consigli locali di ATERSIR che hanno maggior forza, maggior rilievo, e non fossero stati svuotati di compiti, probabilmente si sarebbe potuto fare dei ragionamenti molto più aderenti alla realtà.

Abbiamo applicato la delibera di ARERA, ARERA ci diceva di poter fare una regolazione e un intervento con un massimo e un minimo, abbiamo applicato lo sconto massimo sulla parte variabile. Sarà l'ennesimo pezzo e l'ennesima facciata in più, ma credo che in questo momento sia l'unico motivo per il quale possiamo votare favorevolmente e dare un giudizio positivo su quanto fatto finora”.

Il consigliere GIACOBazzi: “Io sarò solo un pochino più polemico rispetto ai miei colleghi e anticipo fin da ora il mio voto contrario alla delibera odierna, perché quello che chiede la gente in questo momento è purtroppo, data la situazione, avere i soldi in tasca e non avere un'ulteriore tassazione.

Entriamo nel merito. Si propone un documento che, pur calcolando l'impatto avuto in termini di riduzione di spese sia per il gestore HERA (circa 958.000 euro), sia per il Comune (circa 623.000 euro) dovute ai minori servizi erogati, sancisce che le tariffe della TARI per l'anno 2020 siano uguali a quelle adottate dall'anno 2019.

Il Comune, al di là delle buone intenzioni, continua a comportarsi come se l'emergenza Covid-19 non fosse esistita e le imprese non avessero chiuso e subito danni. Sono passati ormai cinque mesi dall'approvazione di un bilancio costruito sui dati pre-Covid, con l'impegno a modificare le entrate una volta calcolato il peso dei minori servizi garantiti.

Bene, questo è stato calcolato, ma il peso sulle famiglie e le imprese è rimasto uguale, lo stesso del 2019 replicato su 2020. Il Comune non solo poteva, e non lo ha fatto, posticipare il pagamento della TARI, ma poteva anche elaborare una delibera in cui inserire già le tariffe ridimensionate, visto che i calcoli, anche se in modo un po' sconosciuto, sono stati fatti.

Invece no, nonostante l'imbuto di tasse e tributi che sta piegando le imprese e nonostante abbia avuto cinque mesi per farlo, il Comune decide non solo di non ridurre, ma di confermare a costo intero senza posticipo l'intera tassa, con la promessa di approvare un piano economico entro la fine dell'anno in cui inserire anche quei risparmi calcolati.

Se davvero si fosse impegnato ad ascoltare le imprese e a mettersi nei panni degli imprenditori, il governo della città si sarebbe accorto che molte delle aziende a dicembre potrebbe non esserci più.

Nella tempistica, punto numero due. Perché approvare oggi un documento che non risponde ai bisogni delle famiglie ma soprattutto delle imprese, che semplicemente chiedevano di posticipare il pagamento della TARI, non usufruendo della proroga concessa per l'emergenza Covid-19?

Si sa che la storia non si fa con i se, ma se l'Amministrazione avesse posticipato il pagamento della prima rata della TARI, ora questo documento avrebbe potuto garantire ai cittadini, già dai prossimi pagamenti, una tassa ridimensionata sulla base di quanto il gestore ha calcolato. Le imprese hanno bisogno di liquidità ora e subito, non domani e non a dicembre, e lasciando tutto invariato darete loro una stangata pesantissima anziché l'aiuto che servirebbe.

Nel merito, punto numero tre. Anche in merito dei numeri presentati è discutibile. Leggiamo che la previsione di riduzione dei costi per il Comune di Modena ammonta ad euro 623.963, mentre sulla base delle simulazioni effettuate dal gestore ammonterebbe euro 958.638,50 il valore dei servizi che sono stati ridotti.

Cifre che sarebbero da tenere in considerazione nel Piano economico finanziario del servizio rifiuti, il cosiddetto PEF, definitivo per il 2020. Come anticipato, detto in precedenza, è troppo tardi: HERA e il Comune introitano tutto ciò che devono in questo momento, mentre per riconoscere alle imprese la riduzione dovuta si rimanda tutto a dicembre.

Inoltre, c'è un elemento da approfondire da molti richiesto: quali sono i parametri che sono stati scelti per definire le minori spese? Leggiamo che queste sono state calcolate sulla base delle simulazioni effettuate dal gestore, e qui la domanda che si fanno in molti ed è anche spontanea: ma è normale che sia lo stesso gestore a calcolarli?

In conclusione, come diciamo noi in termini legali, per tutto quanto esposto, l'unica proposta logica sarebbe quella di ritirare il documento ed approfondirlo, per poi riformularlo tenendo conto della riduzione della tassa a carico delle imprese e rinviando il pagamento del saldo al 31 dicembre".

L'assessora FILIPPI: "Forse non ci siamo spiegati bene nella Commissione. Il primo punto è che – e lo ribadisco e l'ho detto in premessa – normalmente, in tempi normali, a marzo-aprile si approva il bilancio, si approva il PEF e si approva la TARI, è quello il momento in cui si mette a sistema tutto il monte disponibile. Primo punto.

Secondo punto. Le tariffe vengono calcolate e vengono comunque validate da autorità superiori, non siamo noi che lo decidiamo; noi possiamo incidere eventualmente su scontistiche particolari, ma non per tutto quello che è la copertura della valutazione del costo del servizio. Questo è il primo aspetto che forse non è molto chiaro.

L'altro punto è che siamo a luglio perché noi, tutti questi elementi per poter dire e poter venire in Consiglio a deliberare le tariffe, non li avevamo. Le delibere non sono uscite a gennaio, ovviamente, perché a gennaio c'era tutt'altra situazione; è stata l'evoluzione della situazione e tutto

quello che gli apparati conseguenti decisionali che intervengono su questi aspetti, trovando anch'essi eventualmente risorse.

E noi, a questo punto, abbiamo potuto fare il quadro della situazione e applicare quanto l'ARERA, l'Agenzia nazionale, ci imponeva da un certo punto di vista, lasciandoci quei margini che vi ho detto prima. Cioè, le tabelle utenze domestiche e non domestiche, forchette di applicazione della percentuale di sconto e la scelta di applicarle o meno per determinate categorie, era l'unica scelta che potevamo avere e che potevamo fare.

Noi dovevamo lavorare all'interno di quel contesto, non potevamo fare di testa nostra da questo punto di vista, quindi è importante sottolinearlo perché, voglio dire, un conto è una scelta e un conto è una scelta rispetto a delle norme. La scelta politica è stata le applichiamo a tutti e con la percentuale massima, questa è stata la scelta politica effettiva che noi abbiamo fatto.

Facendo anche un'altra operazione oltretutto. La preoccupazione di trovare un milione di euro per andare a coprire i mancati incassi – perché un milione di euro sono mancati incassi, okay? Questo milione di euro potevamo agire in due maniere: o intaccando l'avanzo del bilancio dove sappiamo già che è stato utilizzato anche per altre forme di agevolazioni e, quindi, saremmo andati lì, oppure la seconda possibilità.

La seconda possibilità, anzi, l'opportunità è stata intanto di andare a lavorare sull'allargamento della base imponibile che è un lavoro che fanno le strutture da anni e, quindi, dobbiamo riconoscere, come è stato detto anche precedentemente, che questo lavoro di recupero ci permette di andare a coprire parte di quella stima di 958.000 euro che viene fatta secondo le tabelle ARERA, non l'abbiamo fatta noi.

La tabella ARERA ti dice: "Questi sono i codici ATECO, applicala"; il gestore prende il codice ATECO, fa i riferimenti alle singole categorie e applica la scontistica. È tutto trasparente, voglio dire, e lo deve fare il gestore, è un suo mandato preciso, non è una nostra scelta.

E, quindi, questi due oggetti, i 958.000 sono il frutto di quel calcolo, i 623.000 euro, che coprono a loro volta, che contribuiscono a coprire quell'importo, derivano da una proposta che ha fatto il gestore. È una stima previsionale che ha fatto il gestore di minori costi di servizi e di minori volumi che ha mandato all'altro soggetto regolatore che è ATERSIR, che è l'Agenzia regionale, la quale ha detto: "Signori Comuni, se volete, avete questo margine da poter utilizzare per andare a copertura di questa cosa". Non è che noi ci possiamo mettere lì a inventarci cose, ci sono delle regole precise dei soggetti di riferimento e quelli sono i nostri riferimenti.

Ribadisco, la nostra scelta è stata applichamolo a tutte, applichiamo il massimo, non intacciamo l'avanzo. L'avanzo è importante, è un tesoretto che abbiamo a disposizione, che dobbiamo tenerci sempre cautelativamente a disposizione per tutta la città, non per determinate categorie, perché non sappiamo ovviamente che cosa succede da oggi ai prossimi mesi.

Dopodiché, se arriveranno risorse aggiuntive per coprire anche ulteriormente eventuali problematiche di natura, appunto, di TARI o qualche altra problematicità, ovviamente ne prenderemo atto e le applicheremo. Noi abbiamo fotografato la situazione in quel momento e abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare in quel momento e la scelta, ribadisco, è stata quella”.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 31

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 1: il consigliere Giacobazzi

Astenuti 7: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Moretti, Prampolini, Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Reggiani, Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere e visto l'art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 31

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 1: il consigliere Giacobazzi

Astenuti 7: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Moretti, Prampolini, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Reggiani, Rossini.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

**6 - CONSIGLIO - Delibera N. 37/2020**  
**Proposta n. 2046/2020**

**Oggetto: APPALTO DI SERVIZIO ENERGIA DEGLI EDIFICI COMUNALI - CIG 6224947CC2 - AUTORIZZAZIONE ALLA RINEGOZIAZIONE DEL CONTRATTO EPC CON ESTENSIONE**

L'assessora FILIPPI: "Grazie, Presidente. Noi partiamo da un contratto di servizio energia comunale già in essere, un contratto di servizio per gli edifici comunali che è attivo dal 1° gennaio 2017 che è stato affidato con una procedura di gara aperta, una procedura euro di gara europea, a Sinergie s.p.a., oggi ASE s.p.a..

È un contratto importante, ha un valore complessivo di circa 63 milioni di euro con una durata di 9 anni e prevede la fornitura di energia termica elettrica, la climatizzazione invernale e estiva, la manutenzione ordinaria e straordinaria, gli impianti termici, l'illuminazione e la progettazione di interventi di tipo impiantistico e di riqualificazione energetica, sia dal punto di vista dell'involucro edilizio, sia dal punto di vista, appunto, impiantistico.

Ed è relativo a un numero importante di edifici comunali, si tratta di 217 edifici comunali e di varia natura – scuole, strutture sportive, strutture culturali e sociali, appartamenti, edifici appunto comunali e appartamenti di edilizia residenziale pubblica.

All'interno di questo contratto il gestore comunque si è fatto carico anche di ulteriori investimenti per l'ammodernamento energetico degli edifici per un valore di circa 7 milioni di euro.

Diciamo che questo contratto, appunto, è attivo dal 2017 e scadrebbe nel 2026, ciò che è intervenuto nel frattempo sono tante cose. Intanto la possibilità di avere accesso a finanziamenti europei sempre nell'ambito della riqualificazione energetica dell'efficientamento energetico degli edifici e soprattutto un mandato importante che si è data questa Amministrazione di fare in fretta.

Di fare in fretta, c'è una Dichiarazione di emergenza climatica, c'è bisogno e necessità di dare risposta a tutto quello che è il tema del contrasto al cambiamento climatico e di mettere in essere il prima possibile tutti quelli che possono essere gli strumenti per limitare, appunto, gli effetti del cambiamento climatico.

Quindi, il mandato amministrativo combinato anche alla possibilità di avere accesso a questi tipi di finanziamenti ma di farlo velocemente, ha fatto sì di fare esplorare dal punto di vista giuridico e normativo la possibilità, proprio per intervenire in maniera veloce, di estensione del contratto attuale.

Quindi, è stata fatta una ricerca importante dagli Uffici dal punto di vista legale per poter eventualmente appunto estendere il contratto, a seguito anche, però, di una proposta tecnica che è stata richiesta di poter intervenire da parte del gestore e a quali condizioni.

La delibera, appunto, riguarda la possibilità di estensione di questo contratto per ulteriori otto anni, dove, però, all'interno abbiamo voluto anche avere delle garanzie rispetto a quello che sarà l'andamento e la gestione degli interventi da questo punto di vista.

E, quindi, di prendere atto ancora una volta – ed è un rafforzativo che sta in delibera – che

comunque già attualmente il contratto in essere prevede un diritto di recesso, noi lo vorremmo anche ribadire per avere il dominio della situazione, il controllo effettivo e aver appunto questa possibilità qualora ci dovessero essere dei problemi.

Quindi, la proposta di delibera va in questo senso appunto della possibilità di estendere questo contratto. Ribadisco, si tratta di un'opportunità molto importante e mette in campo ulteriori interventi sugli edifici comunali. In modo particolare, e questo lo voglio sottolineare, un intervento molto importante è previsto per la riqualificazione del palazzo comunale.

È un palazzo storico, è un palazzo importante, è la rappresentazione del nostro Comune, è l'elemento simbolo principale, e riqualificare energeticamente un edificio storico e di un'importanza simbolica rappresentativa così importante ci sembrava, appunto, fosse molto importante proprio perché dà maggior valore a quelle che sono le intenzioni del mandato di rispondere alle emergenze climatiche”.

Il consigliere BERTOLDI: “Dal nostro punto di vista, diciamo che l'estensione del contratto di ulteriori otto anni oltre a quelli già in essere senza una gara, senza il libero mercato, è l'ennesimo favore che si fa a HERA. Sì, perché ASE in pratica è controllata da HERA, quindi dire ASE è uguale a dire HERA.

Anche su quelle che sono le garanzie che ci vengono date sulle tariffe nel tempo, nel senso che si dice che c'è sempre la valutazione della CONSIP che obbliga il gestore ad avere sempre una tariffazione favorevole, è la classica foglia di fico. Perché se oggi noi volessimo chiedere a CONSIP qual è la tariffa più conveniente per l'Emilia Romagna, in questo momento non è in grado dircela perché siamo una fase di vacatio. Quindi, anche questo, secondo me, è un grosso limite.

La questione di base, la questione di fondo è che negli anni abbiamo fatto crescere troppo HERA che è diventata un vero colosso; per cui, con il passare del tempo si stanno invertendo i ruoli, cioè non è più il Comune o i soggetti pubblici che sono in grado di condizionare HERA, ma è più HERA che tende a condizionare l'organizzazione pubblica, quindi, naturalmente, anche il Consiglio.

Oramai HERA ha il monopolio di quasi tutti i servizi in appalto del Comune di Modena e la concorrenza è stata praticamente messa da parte. Oggi HERA può bruciare quello che vuole nel suo inceneritore, può decidere di fare arrivare i rifiuti da fuori Modena, mi sembra... abbiamo visto anche qual è la sua importanza nella definizione di quello che sarà anche il risparmio della riduzione della produzione di rifiuti nel periodo Covid. Cioè, diciamo che l'importanza di questo organismo privato sta diventando sempre più presente.

Io mi chiedo nel 2032, quando dovrebbe finire questo vincolo con ASE, come sarà il mercato? Come saranno le tariffe degli idrocarburi o dell'energia elettrica? Magari ci saranno nuovi soggetti che entreranno nel mercato che saranno in grado di fare delle cose ancora migliori, magari ci saranno più aziende europee che magari potranno fornire delle cose in più.

Cioè, io credo che dei vincoli così lunghi siano sempre in qualche modo una perdita di libertà perché impediscono di poter decidere eventualmente cose diverse, perché tra qualche anno magari non è detto che questa maggioranza sia la stessa che governa il Comune; magari ci sarà una maggioranza diversa che potrebbe voler prendere decisioni diverse e che comunque sarà vincolata

nelle sue decisioni.

Poi c'è un'altra questione. È giusto che un'azienda che vende energia sia proprio quella che deve gestire il risparmio dell'energia? Cioè, noi stiamo prolungando, facendo un'estensione di questo contratto perché in cambio chiediamo un risparmio energetico, ma lo chiediamo da chi guadagna dalla vendita di energia. Quindi, forse non è il soggetto più adatto, forse è meglio avere un risparmio economico e poi gestirlo direttamente noi in prima persona.

Poi si parla del miglioramento energetico del palazzo comunale e sappiamo tutti che siamo penso tutti legati a questo palazzo che ha un'importanza storica, artistica veramente eccezionale. Però, proprio per questo, ricordiamoci che è un palazzo vincolato dalla Sovrintendenza e che magari la Sovrintendenza non è detto che lascerà fare quelle operazioni di risparmio che magari vanno a modificare gli equilibri artistici e storici del palazzo.

Quindi, non è neanche detto che questa cosa che ci viene promessa in cambio dell'estensione possa effettivamente essere realizzata o che possa essere realizzata nei termini che sono stati stabiliti. Quindi, come il gruppo Lega noi voteremo contrariamente all'ulteriore estensione di questo appalto”.

Il PRESIDENTE: “Consigliere, forse anche questa volta ho capito male, ma credo che lei non possa permettersi di dire che HERA condiziona questo Consiglio comunale. Credo che nessun Consigliere qui presente che forma questo Consiglio, e tantomeno il Consiglio nel suo insieme, si senta condizionato da HERA o da chiunque altro.

Prego, consigliere Stella”.

Il consigliere STELLA: “Grazie, Presidente. Allora, anche questa, secondo noi, è un'altra delibera degna di nota per la valenza ambientale sicuramente e anche che si somma a interventi di riqualificazione energetica e di efficientamento, e rappresenta un'ottima anche opportunità per la nostra Amministrazione, quindi per la nostra comunità, di forti risparmi energetici ed economici.

L'opportunità della rinegoziazione anche di servizi ancora in essere, senza dover attendere che arrivino a scadenza, permette di cogliere in tempo reale le migliori condizioni tariffarie dell'energia consumata e prodotta.

La prassi delle ESCO, cioè delle compagnie di servizio energetico, io ho avuto modo e opportunità di conoscerla in occasione, alcuni anni fa, quando io ero in consiglio di amministrazione presso la Polisportiva "Villa d'oro" e devo dirvi che, effettivamente, risulta un'opportunità sia per le Amministrazioni che anche magari per società che devono comunque mantenere un certo livello di qualità e di efficienza energetica.

E danno questo significativo vantaggio di vedersi rinnovare l'efficienza dei propri impianti tramite investitori che si ripagano sostanzialmente i risparmi energetici ottenuti con appunto le alte performances degli impianti rinnovati.

E, nello specifico, degno di nota è in particolar modo il fatto che questa operazione permette di efficientare quattro edifici scolastici e il fabbricato del direzionale Cialdini due, quello di Via Santi 40, e lo storico e delicato complesso del palazzo comunale con annessi e connessi strutturali.

Il tutto vede finanziati tre milioni e mezzo di euro su tre milioni e sette del valore complessivo degli interventi, quindi un'opportunità come questa vuol dire che praticamente il 95% delle spese preventivate viene recuperato: 40% quasi grazie a finanziamenti della regione Emilia Romagna più appunto bandi europei e altri contributi da esterni. E insomma, spendere 5 euro su 100 per poter vedersi rinnovare l'efficienza dei propri fabbricati io penso che sia un'opportunità notevole.

In sede di Commissione ci era stato anche spiegato che nonostante appunto si fosse dovuto andare in deroga alla convenzione CONSIP perché il servizio richiesto e che soddisfaceva le effettive esigenze del Comune non era disponibile, quindi si è trovata una soluzione che, a fronte di una proroga della scadenza del servizio di 8 anni – si legge sulla sempre sulla delibera stessa – si potranno fare 17 impianti di climatizzazione invernale e tutta una serie di interventi sugli edifici interessati.

In più, appunto, si può leggere sempre che viene garantito, a fronte di questi otto anni di proroga, un investimento di 5.400.000 euro con il mantenimento – anche questo non è cosa scontata – delle attuali condizioni contrattuali. Quindi, vengono investiti, vengono migliorate tutte le strutture comunali, però non viene chiesto un euro in più rispetto alle attuali condizioni contrattuali e questo comporterà, inoltre, un risparmio in termini energetici di quasi 600.000 chilowatt all'anno, quindi non mi sembrano cose da poco.

Ovviamente tutto quello che ho espresso finora si riconduce a un accoglimento a favore di questa delibera, però faccio anche un appello a evitare dei benaltrismi gratuiti, a restare nel merito del contenuto della delibera. È facile andare a partire con dei discorsi demagogici, però la delibera qua parla di un'opportunità che il Comune, a fronte di questa revisione dei termini contrattuali, riesce appunto ad avere un miglioramento notevole da un punto di vista energetico, da un punto di vista economico e da un punto di vista anche di riqualificazione.

Quindi, la positività sta proprio nel non avere anche l'obbligo di essere ingessati con gli accordi, ma, come vediamo anche in questa delibera, noi troviamo la possibilità di poter rinegoziare ogni qual volta si presentano opportunità più convenienti.

E, quindi, non ci limitiamo soltanto a un discorso di risparmio, ma anche di riqualificazione ed efficientamento e di raccolta di opportunità che nel tempo danno la possibilità al nostro Comune e alle sue strutture di essere sempre più performanti da un punto di vista energetico. Quindi, il nostro voto ovviamente sarà favorevole”.

Il consigliere LENZINI: “Questa delibera credo sia importante per diverse ragioni. La prima per un aspetto ambientale, ambientale a livello globale, perché comunque facciamo quell'operazione virtuosa di ridurre le emissioni e l'inquinamento tramite investimenti di tipo, appunto, di risparmio energetico su quelli che sono i nostri edifici. E come Pubblica Amministrazione è importante che siamo i primi a fare questo tipo di interventi, a dare l'esempio.

La seconda è locale, da un punto di vista ambientale locale, perché sappiamo come il nostro

territorio sia fortemente inquinato e soggetto, appunto, a problemi di polveri sottili e CO<sub>2</sub>.

Il terzo è ambientale dal punto di vista della salute degli ambienti in cui – perché si sta parlando anche di scuole – i nostri figli vanno a scuola, i nostri bambini vanno a scuola. E non è assolutamente secondario pensare che in un ambiente efficientato dal punto di vista energetico e di gestione del calore, anche la salubrità degli ambienti sia migliore.

Il secondo tema per cui è importante questa delibera è di tipo patrimoniale, perché credo sia sfuggito alle opposizioni che, di fatto, andiamo ad aumentare il valore del nostro patrimonio e lo facciamo senza fare investimenti diretti, che credo che sia davvero poi importante come operazione in questa fase.

Perché all'opposizione forse sfugge che di solito per fare questo tipo di interventi è necessario fare investimenti, quindi io prendo soldi e li investo per poi avere un beneficio, in questo caso economico dal risparmio che ne traggo facendo appunto i miglioramenti.

Tipicamente c'è di mezzo un terzo attore che è la banca, a cui io chiedo i soldi per poter fare l'investimento, a cui devo pagare. In questo caso qua, invece, abbiamo dato tutto quanto questo onere a un unico soggetto attuatore.

E, quindi, mi sfugge quando Bertoldi dice che abbiamo fatto un favore, l'ennesimo favore ad ASE perché, per i numeri che abbiamo visto e che sono scritti in delibera, alla fine della fiera abbiamo un risparmio di 80.000 euro oltre il risparmio energetico che già si avrebbe; quindi, ci paghiamo più di quello che abbiamo speso già da subito.

Non sono ritorni di investimenti che comunemente si vedono in investimenti di questo tipo qua, in un investimento ambientale, di solito si parla di anni, cinque, dieci anni per pagare questo tipo di interventi e noi da domani all'anno risparmiamo 80.000 euro. Il primo pensiero che mi viene non è abbiamo fatto un favore a qualcuno, ecco, al di là dell'opportunità o meno della considerazione.

L'ultimo aspetto che mi preme sottolineare è un aspetto legato alla competitività, che questo tipo di interventi fanno di Modena una città attrattiva. Perché dobbiamo essere molto orgogliosi di questa nostra capacità di catalizzare interventi e di riuscire a fare investimenti sul patrimonio della città, che è di tutti, riuscendo a non utilizzare risorse proprie.

E questo è importante perché quando di soldi ce ne sono pochi, come in questa fase storica che ormai perdura da tempo, l'incapacità di riuscire a fare quello che noi, invece, riusciamo a fare con le risorse europee, regionali, con interventi di questo tipo, permette a Modena di stare in movimento e di cambiare ed evolvere, di stare al passo, di essere europea, di fare tutte quelle attività di investimento, di rigenerazione, di cambiamento, di evoluzione che altrimenti non sarebbe possibile fare”.

Il consigliere CARPENTIERI: “Spero che si senta, il segnale è quello che è. Io concordo molto con chi mi ha preceduto, il mio collega di gruppo Lenzini e anche con Stella hanno toccato i punti.

Io volevo fare alcune sottolineature, soprattutto alla luce dell'intervento di Bertoldi, del

collega, che mi ha lasciato alquanto perplesso. Non solo e non tanto per alcuni passaggi su una società e su un gestore e presunti legami, ma proprio per l'inquadramento politico.

Allora, noi siamo un Consiglio comunale, facciamo delle valutazioni soprattutto e anche politico, dobbiamo valutare l'interesse della nostra comunità a fare una scelta oppure a non farla. Io, molto semplicisticamente spesso, ragiono come la vecchia stadera modenese: metto da una parte tutti i vantaggi di fare una scelta e, dall'altra parte, tutti gli eventuali svantaggi per poi vedere che cosa indica la bilancia.

Allora, in questo caso siamo chiamati a valutare una rinegoziazione, è stato detto molto bene da chi mi ha preceduto.

Vantaggi: la riqualificazione; i risparmi immediati e futuri; l'ambiente in senso lato, cioè il minore inquinamento, perché se io compro meno energia è evidente che da qualche parte ne verrà prodotta meno e, quindi, le fonti con la quale si produce sicuramente non saranno utilizzate e/o sprecate. Abbiamo le stesse condizioni contrattuali, anche questo mi pare che sia un vantaggio.

Svantaggi. Io vedo soprattutto uno svantaggio ipotetico e, cioè, è chiaro che la contropartita c'è. Qual è? L'allungamento contrattuale. Ovviamente tutto questo è nella norma, ovviamente è previsto da una legge ed è un'opportunità.

Allungamento del contratto. Probabilmente avranno fatto le valutazioni chi è nostro gestore e comunque il nostro contraddittore in questa operazione economica che già gestisce i nostri impianti, avrà fatto una valutazione che con l'allungamento non ci rimetterà; probabilmente ci guadagnerà, ma non ci interessa questo.

A noi interessa valutare se e quanto la comunità modenese ci guadagna, come è stato detto gli investimenti sono e rimangono di proprietà del Comune, cioè dei cittadini modenesi. Il bene salute e ambiente che viene tutelato indirettamente con i minori consumi, rimane nella disponibilità dei cittadini modenesi.

Che cosa succede se votiamo no, se il Consiglio dice: "No, grazie, non ci interessa"? Nessun investimento e, quindi, neanche quel po' di lavoro. 5-6 milioni di euro muovono qualcosa, muovono comunque del lavoro, muovono delle assunzioni o comunque delle possibilità di poter impiegare i dipendenti già in essere con appalti diretti o indiretti.

Se votiamo no, non abbiamo i risparmi diretti per i nostri concittadini. Ora, noi, se risparmiamo dalle bollette, abbiamo due possibilità: o li restituiamo o forse, indirettamente, quei soldi li usiamo per altri servizi, per altre richieste che i modenesi ci fanno. Abbiamo risparmiato decine di migliaia di euro, risparmieremo decine di migliaia di euro? Abbiamo decine di migliaia di euro per poter utilizzarli – altra scelta politica – speriamo il meglio possibile.

Se votiamo no, diciamo indirettamente possiamo inquinare ancora un po' di più. Potevamo non farlo, ma perché abbiamo paura che forse fra dodici anni il mercato potrebbe cambiare, eccetera, eccetera, allora non abbiamo il coraggio, non facciamo fare i lavori, non miglioriamo l'ambiente – o non lo peggioriamo almeno – non diamo soldi direttamente o indirettamente in tasca ai modenesi. Io non credo che questa sia una grandissima un'operazione un eventuale no.

C'è poi, tutto in questo discorso, una clausola, se ricordo bene in Commissione, quella di salvaguardia. Cioè, la paura di alcuni di noi "ma se ci leghiamo diventiamo meno liberi e poi arriva domani, dopodomani, qualcuno che offre gli stessi servizi a minor prezzo", non è fondata.

Se ricordo bene, ma l'assessore quando chiuderà, mi spiegherà e ci confermerà, c'è una clausola di salvaguardia che permette ai Comuni sempre di uscire da queste tipologie di rapporti quando l'offerta e il costo e il prezzo che ci viene richiesto è superiore a un certo criterio di mercato che deve essere minimo, eccetera, eccetera.

Quindi, in tutta questa operazione ci guadagnano, dicendo sì, solo i modenesi in tutti i vari temi che abbiamo toccato; dire no, ci perdono solo i modenesi. Ora, noi e 32, il Sindaco 33, siamo chiamati a fare gli interessi di modenesi, facciamoci una pensata prima di spingere il pulsante”.

Il SINDACO: “Adesso la dico in modo un po' chiaro, ma quando sento delle affermazioni sempre oltre il limite del buon senso, sono costretto a dover intervenire per non intervenire con la carta bollata e, quindi, cerco ancora di usare il buon senso e di utilizzare la politica. Ma ci sarà un giorno in cui il limite anche di certe dichiarazioni avrà poi altri risultati.

Ma, al di là di questo, permettetemi di partire ringraziando l'Assessore e gli Uffici del Comune per l'importante lavoro e l'importante risultato non scontato, un lavoro lungo, lunghissimo. In questo momento, è un grande atto politico e un grande atto di governo delle trasformazioni della nostra città.

Vedete, nei mesi del Covid molte persone hanno lavorato da casa, molte persone sono rimaste a casa, e ci sono molte persone che, invece, da casa e dagli uffici hanno lavorato; e io vorrei ringraziarle profondamente perché se questo risultato è arrivato, è per questi dipendenti che, in modo davvero di grande impegno, hanno assicurato le risposte a un momento contingente in cui ci troviamo.

La crisi in cui siamo finiti col Covid-19 richiede capacità di individuare tutti gli strumenti possibili sul piano giuridico, amministrativo e finanziario per dare ossigeno alle famiglie, al sistema economico e contribuire alla ripresa.

Avete visto che cosa stiamo facendo nelle settimane, che cosa abbiamo messo in campo. Allora, perché dico grazie ripetutamente? Perché non è stato semplice attivare le procedure per ottenere dall'Unione europea un 1.400.000 euro, perché non è stato semplice attivare le procedure per ottenere i finanziamenti sui fondi di ripristino dei danni, 1.300.000 euro.

Perché non è stato semplice ragionare con i tecnici per far fare i progetti per la rigenerazione e la riqualificazione del palazzo comunale innanzitutto, per rimmetterlo a bellezza, per garantire il tetto dopo la grandinata, per creare le condizioni perché quando si fanno le riunioni non parta il mitragliatore del termo che blocca le riunioni come succede regolarmente nelle stanze più storiche. E, quindi, di fare gli impianti tecnicamente idonei per qualificare tutto questo.

Ma poi per fare una procedura prevista per legge. Noi abbiamo fatto una gara europea, un contratto di servizio; una gara europea effettuata attraverso il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Lo dico perché non stiamo aiutando nessuno se non applicando le leggi, lo dico in modo molto esplicito.

E a Bertoldi dico che i Comuni della Lega, che io incontro nel coordinamento di HERA, sono molto felici di lavorare con HERA, sono molto felici di essere soci di HERA. Lo dico in modo

chiaro, così sgomberiamo il campo dalle stupidaggini sul tema HERA.

HERA lavora in Emilia Romagna, lavora nelle Marche, lavora soprattutto in Veneto e in Friuli e io incontro i miei colleghi Sindaci del Veneto e del Friuli al tavolo unico di coordinamento con HERA e debbo dire che registro soddisfazioni davvero interessanti. E sono molto contento di questo, perché quando si amministra la Cosa pubblica non si dicono cavolate sul fatto dell'oggi e del domani, ma si tiene nel conto di ciò che serve la nostra comunità e si fanno gli interessi della nostra comunità.

E guarda caso il Sindaco di Ferrara, come gli altri Sindaci del nord, hanno confermato e rafforzato le strategie perché hanno la necessità di avere sempre l'acqua, di avere sempre il gas e di non avere emergenze dei rifiuti perché sono tutti elementi della quotidianità della vita della nostra comunità.

Ma noi abbiamo deciso anche di intervenire in questo momento sulla riqualificazione energetica del patrimonio del Comune, stiamo facendo gli interessi della nostra comunità; è patrimonio dei modenesi che noi vogliamo più bello, a partire dal patrimonio che oggi è diventato per larga parte un momento di passaggio dei turisti estremamente interessante.

Penso a Via Santi 40, penso le scuole proprio in un momento delicato come questo. Ieri pomeriggio abbiamo fatto il coordinamento con le responsabili della scuola per provare a mantenere l'obiettivo del 14 di settembre di aprire le scuole in sicurezza con tutti i crismi dell'applicazione delle norme, stiamo lavorando per questo.

E l'ultimo, i fondi europei, i fondi regionali, insieme al soggetto gestore, consentono di mettere in campo 9 milioni di lavoro. In questo momento dove il settore edile è messo come può, io credo che sia un altro risultato dentro al filo della legalità totale, dentro al filo dell'interesse dei cittadini di Modena, dentro al filo del buon rapporto con i cittadini.

E con il buon lavoro dell'Amministrazione comunale e dei suoi dipendenti riusciamo a presentare alla città un ulteriore investimento da 9 milioni di euro dove alla fine, portando a casa risorse europee, risorse regionali e risorse del gestore, noi otteniamo che con una gara fatta e con – lo ricordo sempre per la cronaca – l'applicazione di un decreto del 2008, il numero 115 del Governo Berlusconi, noi facciamo le cose totalmente in regola.

E, quindi, da questo punto di vista chiedo semplicemente non solo rispetto per gli uffici del Comune e per i nostri dipendenti, ma anche per il lavoro che stiamo portando avanti”.

L'assessora FILIPPI: “Intervengo anch'io per ringraziare, ovviamente e giustamente come ha fatto il Sindaco, il grande lavoro che hanno fatto i nostri tecnici in questo periodo. Li ringrazio anche – ne approfitto perché non li ho ringraziati – per il lavoro fatto per l'elaborazione della delibera precedente visto un po' anche il susseguirsi degli eventi e, quindi, i lavori di adeguamento e aggiornamento che hanno dovuto fare appunto in questo periodo.

Io ringrazio, appunto, tutti coloro che hanno compreso davvero quella che è l'opportunità che noi abbiamo e mettiamo in campo in questo momento. Non ridico numeri, però ritengo di poter ribadire la coerenza con cui noi mettiamo insieme strumenti e azioni.

Lo dico e lo dirò sempre tutte le volte che ne avrò occasione: stiamo elaborando strumenti importanti, gli strumenti non bastano, ci vogliono le azioni. Questa è una di quelle azioni che rende coerente lo strumento e il fatto che noi dobbiamo rispondere a un mandato e a delle sfide importantissime.

E ribadendo quel concetto, il concetto che il cambiamento climatico, la sfida ambientale – e qui c'è il punto che avete toccato – può rappresentare un'opportunità dal punto di vista non solo del miglioramento ambientale e del miglioramento della salute dei cittadini e della qualità di vita delle persone, ma creando nuove opportunità di lavoro, nuovi mestieri.

Siamo lì, stiamo lavorando in quella direzione. Non è solo la coerenza con la Dichiarazione di emergenza climatica, ma è la coerenza per il nuovo strumento che stiamo mettendo in campo e che presenteremo, lo ribadisco ancora una volta.

Stiamo redigendo il Piano di azione per l'energia sostenibile e clima, dentro a quello strumento ci saranno anche queste azioni; se non facessimo questo passo non ci sarebbero e gli obiettivi prefissi di riduzione di almeno il 40% delle emissioni al 2030 non li raggiungeremo. Questo è importante.

Stiamo facendo un progetto europeo, si chiama "zero carbon cities", ha la stessa valenza, ha lo stesso obiettivo, e non possiamo fare finta che noi raccontiamo e mettiamo dei numeri su delle carte e non mettiamo in campo le azioni conseguenti. Questo è coerenza, questo è cogliere le opportunità per poterle davvero presentarle ai cittadini, lasciarle ai cittadini.

Anch'io sono un po' stanca di un dibattito che tende a porre questo tema invece e a sminuirlo rispetto a un presupposto piuttosto fastidioso di fare queste operazioni a favore di un gestore, questo è veramente squalificante.

Io lo voglio ricordare ancora una volta, forse prima non l'ho detto in maniera intera, ma il contratto in essere è il frutto di una gara pubblica europea offerta economicamente più vantaggiosa non al ribasso, che significa vuol dire valutare elementi qualitativi più che economici, quindi garantire che il soggetto gestore abbia competenze e capacità di poter effettuare quello che gli si richiede.

Ha vinto ASE Sinergie e non è stato l'unico competitore, ci sono altri soggetti che hanno partecipato alla gara; non hanno vinto, sono arrivati secondi, hanno fatto ricorso, il ricorso è stato perso. Quindi, se abbiamo quel tipo di gestore non è perché abbiamo favorito quel gestore, è perché è stata fatta una gara aperta a tutti.

L'opportunità che abbiamo adesso è che quel gestore e quella norma di legge che noi abbiamo e l'applicazione di quell'articolo del decreto legge, ci consente di continuare e di appunto mettere a sistema tutti quelli che sono dei contributi. E anche qui grazie al lavoro degli Uffici che sono in grado davvero di accedere ai contributi di tipo europeo, a poter scrivere progetti, a portare a casa il risultato.

Li mettiamo a sistema, facciamo degli interventi di varia natura e otteniamo il risultato. E otteniamo un risultato che va a ribadire quello che voi già avete detto: minore spesa per il bilancio, soprattutto in questo momento, migliori investimenti, capacità di fare lavorare all'esterno per realizzare questo tipo di investimenti.

Non abbiamo citato l'elemento sicurezza. Noi abbiamo anche un tema di sicurezza delle

strutture degli edifici all'interno di questo contratto e all'interno di questi progetti che sono stati presentati di contributi, ci sono anche dei contributi che riguardano la messa a sicurezza sismica degli edifici.

L'operazione palazzo comunale e Sovrintendenza non ci fa paura, l'operazione è una sfida, non è paura, è una sfida. Lavorare su un edificio storico di questa portata con i suoi vincoli e con rispetto di questi vincoli, quindi andando ad applicare anche tecnologie probabilmente più innovative proprio per il rispetto di questi vincoli, è una sfida doppiamente sfidante.

Riusciremo a riqualificare un edificio storico importante con la migliore tecnologia possibile mantenendo e rispettando la bellezza di quell'edificio, la funzione di quell'edificio, non abbiamo paura di fare questo tipo di operazione. Ragioneremo con la Sovrintendenza e faremo tutto quello che è possibile e opportuno per portare a casa il risultato prima possibile, rispettando appunto quello che è la bellezza e la qualità del nostro edificio.

All'interno di questo edificio, tra l'altro, ci consentirà di farlo vedere all'esterno perché avremo una riqualificazione anche della facciata esterna, della piazza. Cioè, questi interventi saranno visibili, saranno rappresentativi e visibili.

Li facciamo ora o non li facciamo più? O aspettiamo che arrivi qualcun altro? Noi abbiamo un mandato, il mandato è questo; gli strumenti ci sono, li stiamo mettendo in campo, le azioni le vogliamo fare e questa è una di quelle modalità appunto per dare concretezza a quello che mettiamo sulla carta”.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 7: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini

Risultano assenti i consiglieri Reggiani, Rossini, Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

**7 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 25/2020**  
**Proposta n. 2272/2020**

**Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI (PD), AIME (VERDI), BOSI (LEGA MODENA), SILINGARDI (M5S), SCARPA (SINISTRA PER MODENA), PARISI (MODENA CIVICA), GIACOBAZZI (FORZA ITALIA) AVENTE PER OGGETTO "TUTELA DEL BOSCO ADIACENTE VIA LAZIO E PROGETTAZIONE DEL 'CORRIDOIO VERDE' CHE LO INCLUDE"**

Il PRESIDENTE: “Come da comunicazione fatta ieri a tutti i Consiglieri comunali, come Capigruppo già qualche settimana fa abbiamo deciso di recepire una petizione popolare presentata da 130 cittadini della zona di Vaciglio e trasformarla in mozione.

I Capigruppo hanno fatto questa operazione, hanno sottoscritto la mozione e, quindi, anche per rispetto dei cittadini – fra l’altro i tempi di risposta alla petizione anche dovuti al blocco del lockdown sono stati abbondantemente superati. Quindi, con la Capigruppo abbiamo deciso di mettere in discussione oggi questa mozione.

La petizione era relativa alla tutela del bosco adiacente a Via Lazio e, come dicevo, è stata depositata lo scorso 30 marzo ed è corredata da 130 firme di cittadini. Per semplificare, e visto che è stata condivisa da tutti i Capigruppo, do lettura io della mozione.

Tutela del bosco adiacente Via Lazio e progettazione del "corridoio verde" che lo include.

Richiamata:

la petizione "Tutela del bosco adiacente via Lazio" depositata e protocollata il 30 marzo 2020 Protocollo Generale n. 84093, corredata di 130 firme di cittadini per lo più residenti in zona.

Premesso che:

l'area verde è situata in prossimità di via Lazio, foglio 222 mappale 830 e foglio 222 parte del mappale 371;

come emerge dalla documentazione con cui è stata aperta la consultazione preliminare per la formazione del PUG, l’area in oggetto è individuata come dotazione nelle strategie ecologiche ambientali;

in vari decenni di libera evoluzione si è progressivamente e pienamente rinaturalizzata;

è stata oggetto di ripetute attività spontanee di manutenzione quali: raccolta e smaltimento di immondizia, rimozione di ramaglia, controllo delle infestanti;

è stata luogo di visite guidate spontanee;

è stata ripetutamente teatro di eventi organizzati da diverse realtà associative come Fridays for Future Modena e, più recentemente, "Urban Nature" del WWF Emilia Centrale.

Evidenziato:

quanto richiesto dai cittadini con la petizione e nello specifico che l'area verde sia: tutelata interamente e integralmente dal punto di vista ambientale; messa a disposizione dei cittadini e lasciata fruibile; oggetto di percorsi di educazione ambientale rivolti alla cittadinanza col fine di accrescere la conoscenza e lo studio delle specie vegetali e animali ivi presenti.

Ricordato che:

il Consiglio Comunale, già nella Seduta del 12 ottobre 2017, con l'approvazione della mozione Protocollo Generale n. 153305 "Comparto Morane-Vaciglio: politiche abitative sostenibili nel quadro del saldo zero", impegnava la Giunta a "a predisporre e discutere con i cittadini del quartiere un progetto di trasformazione a verde pubblico delle aree sottratte alla prevista (dagli strumenti urbanistici vigenti) edificazione (in Vie Morane, Viterbo e della Pietra) attraverso l'incremento del "valore ambientale" complessivo dell'area mediante riforestazione urbana, valorizzando in tale contesto il "boschetto" di Via Viterbo e il "bosco spontaneo" di Via della Pietra, dando così il via a quello che sarebbe il più importante progetto di riforestazione urbana a Modena finora realizzato, in continuità con le scelte di forestazione della cintura urbana e rafforzando il "raggio verde" che si verrà a creare partendo dal Parco delle Mura attraverso le diverse connessioni, i grandi parchi del quartiere e fino al corridoio verde del nuovo comparto che darà continuità anche all'importante ciclabile Modena-Vignola".

Sottolineato che:

è ormai completato il nuovo bosco urbano di Vaciglio,

il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

- a predisporre un progetto complessivo del citato "corridoio verde" da Vaciglio ai parchi del quartiere fino al Parco delle Mura;

- a confermare l'inclusione nel progetto anche dell'area rinaturalizzata compresa tra la Via Nuova Estense, Via Vaciglio Sud, Via Palermo e Via Messina;

- a predisporre con carattere prioritario il progetto specifico per la valorizzazione e la promozione del "bosco di via Lazio" dando così risposta fattiva alla sollecitazione dei cittadini;

- ad attivare un percorso partecipato che abbia come riferimento il Quartiere 3 e veda coinvolti, tra gli altri, anche i promotori della petizione "Tutela del bosco adiacente via Lazio";

- a riferire in Commissione quali interventi sono stati fatti negli ultimi anni nelle diverse zone coinvolte nei progetti stessi e in particolare nel "bosco di via Lazio", coinvolgendo anche i cittadini e le associazioni che in questi anni si sono prodigati per la sua manutenzione e valorizzazione, e qual è lo stato e quali sono le previsioni circa il "bosco spontaneo" di Via della Pietra non direttamente rientrante nel "corridoio verde"".

Il consigliere SILINGARDI: "Molto brevemente non tanto sul contenuto della mozione, ovviamente dal nostro punto di vista, ma direi dal punto di vista di tutto il Consiglio, visto che l'Ordine del Giorno è stato firmato da tutte le forze politiche, questo è un fatto molto positivo. Direi

non c'è alcun dubbio che l'aspetto ecologico ambientale sia assolutamente importante e condivisibile.

Io volevo fare invece una riflessione sull'istituto di partecipazione che è stato utilizzato e sulla positività di questa esperienza. È un istituto partecipativo in cui cittadini hanno posto un problema e il Consiglio ha svolto in modo egregio dire – non mi voglio autocelebrare, ringrazio anzi il Presidente che ha dato un grosso impulso a questa cosa e tutti gli altri colleghi che ci hanno lavorato.

Ha recepito – recepito non immediatamente, ma comunque ha recepito – questa istanza e vi ha dato seguito. Questo è un aspetto positivo, ripeto, sia per il contenuto, ma anche per il valore della democrazia partecipativa che in questo caso ha funzionato e ha funzionato molto bene”.

La consigliera SCARPA: “Anch'io due parole brevissime soltanto per dire, appunto, che la mozione nasce dalla volontà da parte del Consiglio comunale di accogliere una richiesta dei cittadini che hanno indirizzato questa petizione di cui si parlava prima con più di 100 firme, in cui è stato chiesto di tutelare interamente dal punto di vista ambientale il bosco adiacente a Via Lazio.

Quindi, l'obiettivo della mozione è quello, coerentemente anche con quanto previsto nel PUG a riguardo, di valorizzare quel luogo e di attivare anche un percorso di partecipazione coinvolgendo il quartiere e i cittadini alla costruzione del progetto e nella valorizzazione di quel bosco.

Credo che sia un gesto importante di partecipazione, come diceva anche il collega Silingardi, e di ascolto dei cittadini. E credo anche che il percorso nei prossimi mesi e dei prossimi anni, anche verso il PUG ma in generale, che faremo come Consiglio e come Amministrazione, dovrà mettere al centro la partecipazione e il coinvolgimento della cittadinanza e la tutela ambientale che sono due cose che ritroviamo in questa mozione, in questo percorso chiaramente nel suo piccolo.

Quindi, ringrazio il Presidente e gli altri gruppi consiliari e anticipo chiaramente il voto favorevole”.

Il consigliere PRAMPOLINI: “Brevissimamente. Appena ho letto quella petizione dei cittadini, mi sono preso su a piedi e sono andato a fare un giro in quel bosco meraviglioso, che è uno di quegli esempi simpatici che, meno la gente ci mette le mani sulla natura, ci sono delle volte che vengono fuori delle cose bellissime.

Io chiederei solo che ci si mettano le mani il meno possibile in quel bosco là. Ci ho girato lungamente sia per quello che sembra proprio di uscire dalla città completamente, essere in montagna o in un bosco sperduto, sia per gli animali che ci sono, sia per gli uccelli che ci sono, sia per quella che è una vegetazione che ha l'aria dell'abbandonato con dei rami caduti, delle edere che si arrampicano sugli alberi, cose di questo tipo.

Forte anche del fatto che, in gran parte, questo bosco è cinto da un fossato che non è facilmente scavalcabile e, quindi, non è stato neanche usato malamente dalle persone. Ci si entra per sentierini, uno dei quali parte dalla Polisportiva "Gino Nasi", ma andrebbe preservato il più possibile come è. Questo qua è l'invito che io faccio avendolo girato e apprezzato moltissimo".

Il consigliere CARPENTIERI: Io, Presidente, aggiungo una cosa se posso. Mi associo ai colleghi, è un buon esempio di un Consiglio comunale unito in quasi tutti i gruppi (purtroppo è mancata una firma) e condivido molto la riflessione di Silingardi e aggiungo una cosa.

Non è solo – è già tanto, sarebbe – democrazia partecipata e, quindi, il contributo che può venire dal basso attraverso la forma di una petizione, ma quando la scorsa Legislatura il Consiglio ha modificato e aggiornato lo statuto, ha proprio voluto questo dialogo.

E, quindi, non è solo accogliere e ascoltare – e va benissimo – i cittadini, le petizioni, eccetera, ma ha creato un percorso virtuoso di collaborazione obbligata. E, quindi, c'è la democrazia partecipata da un lato e la democrazia rappresentativa, che è importantissima e non possiamo prescindere, dall'altro, che dialogano.

E il frutto di questo dialogo è, appunto, questo, questo Ordine del Giorno, per cui ringrazio il Presidente che ci ha dato una grossa mano ai Capigruppo a crearne la bozza da condividere, che sostanzialmente il Consiglio comunale condivide.

Quindi, il percorso è virtuoso: richiesta, ascolto, dialogo e mettiamo atti amministrativi e politici necessari a dare le gambe alla richiesta dei cittadini che questa volta è condivisa da tutti".

La consigliera AIME: "Brevemente. Naturalmente, il fatto che più di cento cittadini si mettano assieme per cercare di tutelare del verde pubblico, come Verdi non può che farci estremamente piacere.

Qua è vero, l'hanno ricordato anche i colleghi negli interventi che mi hanno preceduto, ci sono due elementi molto importanti: quello della partecipazione e quello dell'ambiente che, in questo caso, sono andati a braccetto.

Vale poi la pena di ricordare che interventi come questi, che spazi come questi di grande ampiezza hanno un valore per la città, ovviamente, molto superiore a tanti piccoli spazi che magari nel computo complessivo dei metri quadri di verde arrivano allo stesso numero, però con un senso molto diverso.

Qua parliamo appunto di un parco, di uno spazio così grande, fruibile anche poco addomesticato, e questo è importante perché gli spazi verdi addomesticati, cioè, sono molto diversi anche da spazi dove c'è un po' di libertà, dove si lascia un po' di libertà alla natura.

L'abbiamo vista la forza della natura con il Covid, quanto la natura è capace di riprendersi spazi quando non è disturbata troppo dall'uomo. E questo credo che a molti di noi anche abbia fatto

riflettere, ci abbia fatto anche piacere vedere che questa forza è ancora intatta e che può manifestarsi”.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, il presente ordine del giorno, che il Consiglio comunale approva on il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Reggiani, Rossini ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

**8 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 26/2020**  
**Proposta n. 1989/2020**

**Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATA DAI CONSIGLIERI VENTURELLI, CARPENTIERI, CONNOLA, FASANO, REGGIANI, FRANCHINI, GUADAGNINI, MANICARDI DEL GRUPPO PD, AIME DEL GRUPPO VERDI, PARISI DEL GRUPPO MODENA CIVICA, SCARPA, STELLA, TRIANNI DEL GRUPPO SINISTRA PER MODENA AVENTE AD OGGETTO: MISURE PER LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE A SETTEMBRE**

La consigliera VENTURELLI: “Premesso che:

in materia di edilizia scolastica, l'articolo 14, comma 1, lettera i), ai Comuni è delegata la realizzazione, la fornitura e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado;

i Comuni si occupano, inoltre, dell'erogazione di servizi quali il trasporto alla sede scolastica, servizio di mensa gratuito o a prezzo ridotto a seconda delle condizioni economiche delle famiglie, concessione di buoni acquisto per i libri di testo, sussidi in denaro, eccetera;

ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 2, lettera c), della legge n. 23 dell'11 gennaio 1996, ai Comuni è delegata la programmazione degli interventi di adeguamento dei locali scolastici alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene;

la piena utilizzazione e funzionalità delle strutture edilizie costituisce elemento fondamentale e integrante del sistema scolastico;

in relazione all'emergenza in atto conseguente alla pandemia da Covid-19, con la ripresa dell'anno scolastico ed in vista del riavvio delle lezioni a settembre, sarà necessario garantire misure di distanziamento del personale e degli alunni contemporaneamente presenti nelle scuole, assicurando l'utilizzo in sicurezza degli spazi scolastici.

È stata raggiunta l'intesa in Conferenza unificata sulle cosiddette linee guida per la riapertura delle scuole a settembre.

Considerato che:

è urgente intervenire anche in ambito scolastico per arginare la crisi sociale in atto, limitando il disagio dei bambini e delle famiglie che hanno visto un cambiamento significativo nella loro vita sociale e relazionale a causa della sospensione delle attività scolastiche e il successivo isolamento;

nel nostro Paese, ancora oggi, si registrano profonde disuguaglianze sociali. La scuola, in questi casi, costituisce un sostegno fondamentale e un ascensore sociale per favorire il miglioramento delle condizioni sociali ed economiche delle persone;

la didattica a distanza è stato uno strumento utile nella prima fase di emergenza, ma non può rimanere l'unico canale d'istruzione del prossimo anno scolastico;

il Comune di Modena e la Regione Emilia Romagna, in ciò supportati dalle direttive

nazionali, fin dal primo momento si sono attivati per fornire supporti informatici e materiali agli istituti scolastici e anche direttamente agli allievi per consentire il proseguimento delle attività didattiche senza interruzione;

l'impossibilità di svolgere per un tempo prolungato la didattica in presenza crea difficoltà a studenti disabili, con bisogni educativi speciali (BES) – comprendenti i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) – e bambini in condizioni di disagio economico e sociale;

il MIUR ha stimato che un 20% degli studenti sia stato "perso" nel passaggio alla didattica a distanza. Un recente studio ha misurato che una chiusura prolungata delle lezioni in presenza porterebbe gli studenti a perdere il 30% dei progressi in comprensione del testo e più del 50% in matematica.

Rilevato che:

l'organizzazione e la preparazione degli spazi scolastici è fondamentale per garantire il distanziamento fra gli alunni nel caso di frequentazione in presenza e pertanto sarà necessario ripensare e riorganizzare gli spazi, anche liberando nuove zone per ospitare gli studenti, gli insegnanti, gli amministrativi ed il personale tutto;

nel decreto "Rilancio" sono stati stanziati un miliardo e mezzo di euro per le scuole al fine di favorire le assunzioni di nuovi docenti, l'acquisto di dispositivi elettronici, la pulizia e la predisposizione degli ambienti scolastici durante le attività in presenza per l'esame di maturità;

Tutto ciò richiamato, il Consiglio Comunale chiede al Governo:

- di proseguire con il coinvolgimento degli Enti locali tramite ANCI per gestire e realizzare tutte le opere necessarie tese a garantire e ad assicurare la riapertura delle scuole nel mese di settembre e l'individuazione tempestiva delle soluzioni necessarie così da garantire a tutte le scuole la disponibilità di locali che permettano, in sicurezza, la massima capienza possibile di studenti e funzionalità per un arco temporale adeguato alle necessità segnalate dalle scuole;

- di mettere a disposizione degli Enti locali fondi necessari e proposte chiare per garantire la realizzazione degli adeguamenti alle strutture, viste le nuove esigenze di sicurezza emerse dall'emergenza da Covid-19;

- di assicurare i finanziamenti necessari per sbloccare l'assunzione dei docenti, degli amministrativi e del personale ATA, così da garantire la ripartenza a settembre, come richiesto dai sindacati confederali, dai rappresentanti dei dirigenti scolastici e dall' ANCI;

- di elaborare alternative all'uso dei plessi scolastici come sedi di votazione per le elezioni, con l'obiettivo di evitare un rinvio dell'apertura delle scuole o comunque di far saltare giorni di insegnamento.

Valuta positivamente:

- il censimento degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari alla ripartenza delle attività didattiche nelle scuole cittadine per la messa in sicurezza degli edifici;

- la verifica della possibilità di utilizzare ulteriori spazi come parchi, strutture sportive e spazi culturali della Città per ospitare gli studenti in caso di strutture sovraffollate.

Impegna il Sindaco e la Giunta:

- ad attivarsi per sostenere l'offerta formativa curricolare delle scuole, con servizi integrativi che vadano incontro alle esigenze di tempo-scuola espresse dalla maggioranza delle famiglie modenesi i cui figli rischiano di essere privati e della frequenza di classi funzionanti a tempo pieno e prolungato;

- a sostenere iniziative di formazione destinate a tutto il personale, docente e ATA;

- a preparare un piano per il trasporto scolastico, considerando che i numeri a settembre potrebbero essere diversi rispetto agli attuali e che consenta di evitare un sovraffollamento all'interno dei mezzi pubblici nelle ore di punta;

- a sollecitare la ripartenza e il sostegno dei servizi connessi all'attività scolastica, attraverso la promozione e una particolare attenzione ad iniziative come "Andiamo a scuola a piedi", "Pedibus" e "A scuola in bici";

- ad allestire entro il mese di settembre, dove non presenti, percorsi ciclopedonali che si colleghino alle piste ciclabili esistenti o ai principali assi di collegamento;

- a concertare con gli istituti scolastici spazi e modalità per il ricovero sicuro di biciclette, monopattini ed altri mezzi che favoriscono la mobilità sostenibile”.

La consigliere GUADAGNINI: “L’Ordine del Giorno che abbiamo presentato come maggioranza tocca uno dei temi centrali di questa stagione così difficile che ha travolto le nostre vite, che ci troviamo ad affrontare in questo momento prima della sospensione della ripresa anche per noi a settembre.

Tante su questo tema sono le voci che si sono levate, spesso di preoccupazione, a volte di accusa, il più delle volte in ogni caso testimonianza di interesse anche se non sempre correlata a conoscenza aggiornata e sul campo.

Tra le tante, guardate, perdonatemi il vezzo di citare quella di un professore che ho conosciuto un po’ di tempo fa come correlatore di tesi e che, negli ultimi tempi, ha stretto sempre di più il legame con la nostra città grazie anche alle partecipazioni al Festival di Filosofia. Parlo naturalmente di Ivano Dionigi e dell’intervista di pochissimi giorni fa che qualcuno avrà letto, dal lancio, com’è nelle corde dei titoli, allarmante, quel "Abbiamo perso un anno di scuola".

Ora, senza entrare nella disamina del problema, che c’è, lasciatemi riprendere le parole di inizio di quella intervista che diceva: "La scuola è la vittima più illustre di questa pandemia". Invece, diceva Calamandrei, è la parte più importante del Paese, più importante del Parlamento e della Corte costituzionale.

L’insegnamento a distanza va benissimo per dare informazioni, per conoscere e formare i cittadini e governanti non basta. E noi abbiamo detto e sosteniamo che tutte le attività palliative – palliative – e di emergenza messe in campo nelle settimane di sospensione prima e chiusura poi, erano necessarie e la stragrande maggioranza degli insegnanti non si è tirata indietro con tutti i

mezzi a disposizione (personali, naturalmente, come molti lavoratori, penso). E alcuni di questi insegnanti anche imparando dall'oggi al domani nuove tecniche e piattaforme.

Però, siamo tutti consapevoli, famiglie, studenti, insegnanti, personale della scuola, che la scuola, appunto, è fatta di relazione e vita quotidiana assieme, che la tecnicità si impara in tre settimane, ma la formazione dei cittadini e delle cittadine è una cosa che ha bisogno e necessità di prossimità, di cura e di attenzione di vita insieme appunto.

E vi assicuro che anche le materie più tradizionali, la correzione, l'accompagnamento a scoprire, ad emendare errori, il ragionamento, hanno una componente fisica, eliminando la quale le cose diventano per forza di cose più difficili e farraginose.

E non ho toccato l'enorme problema, che abbiamo affrontato non più tardi anche di lunedì scorso, della disparità, delle disparità, e neanche le situazioni BES e DSA.

Per tutto questo, quindi, capirete che è indispensabile che tutti ci attiviamo per una riapertura pronta a settembre, ognuno per quello che può e, naturalmente, per l'ambito di competenza. Questo Ordine del Giorno, quindi, chiede alcune cose a soggetti diversi.

Intanto chiede qualcosa al Governo, al MIUR in particolare: se dovessi usare una battuta, direi che chiediamo di fare presto e bene. E soprattutto di avere un impegno economico forte, perché sappiamo che il sostegno passa anche attraverso i fondi stanziati e perché il nostro Paese è ancora troppo e vergognosamente indietro, sia in merito alla percentuale sul PIL degli investimenti nel settore educativo (siamo quartultimi in Europa secondo gli ultimi dati che abbiamo, vedremo in futuro), sia alla percentuale della spesa pubblica totale sempre in ambito educativo (siamo ultimi in Europa).

Al nostro governo locale, invece, a proposito delle cose che chiediamo, oltre al censimento degli spazi avviato che abbiamo sentito – e so e immagino molti Consiglieri sappiano altrettanto tramite le relazioni personali di associazioni, enti, spazi che si sono fatti avanti addirittura in anticipo con i nostri servizi e con i nostri uffici, mettendo a disposizione spazi con quel senso della comunità che ancora contraddistingue Modena e che, devo dire, mi fa essere personalmente davvero orgogliosa.

Oltre a questo, però, segnaliamo una particolare attenzione per i trasporti che già sappiamo – ma lo sappiamo da qualche settimana – saranno un vero punto nodale della riapertura. Allora, è evidente che scene di sovraffollamento dei mezzi pubblici, che già erano inaccettabili prima, non sono ora pensabili, sono impensabili e intollerabili.

Dall'altra parte, però, e anche qui in base a quello che abbiamo detto e di cui abbiamo discusso lunedì, sono a nostro avviso da scongiurare anche altre scene altrettanto incresciose di ingorghi di automobili a ridosso degli istituti. Ed ecco, quindi, che proviamo a immaginare, oltre alla responsabilità individuale e alle scelte personali delle famiglie che soprattutto – guardate, in momenti di timori e di preoccupazioni sanitarie sono a maggior ragione da capire e da rispettare.

Però, proviamo a immaginare anche qualche concreto sostegno e incentivo, ad esempio, all'uso delle biciclette, e senza contare – io a questo sono particolarmente affezionata soprattutto per le scuole di prossimità, alla cara e sana abitudine (parlo per me, avevamo, ma immagino che sia esperienza comune) che è quella di andare a scuola a piedi.

Cosa che, oltre a migliorare la salute, segna anche un passaggio importante, fatemelo notare,

quando fatto in autonomia e con i compagni nella crescita e nel raggiungimento di quella maturità e indipendenza di cui i nostri ragazzi hanno sempre più bisogno”.

La consigliera MANENTI: “Solo due parole per dire che questo Ordine del Giorno ovviamente nel dispositivo ci trova d'accordo, occorre assolutamente fare uno sforzo straordinario e peraltro farlo d'estate, per Ferragosto, voglio dire, quando tutti un attimo si rilassano.

Quest'anno l'impegno della struttura, l'impegno anche sia dall'Amministrazione come apparato operativo, sia come politica, nei riguardi della scuola non c'è Ferragosto e non c'è nemmeno agosto, perché, appunto, la scuola deve ripartire a settembre, come si è detto, e deve ripartire in un altro modo.

Però, siccome anche nella parte narrativa di questo Ordine del Giorno e anche più volte, anche da parte del Sindaco e di altri Consiglieri, salta sempre fuori un po' questa rivendicazione nei confronti del Governo, allora, che la scuola sia un settore più che sottovalutato, maltrattato nei decenni è sicuro, direi che si fa molta fatica a sostenere che la ministra Azzolina ha maltrattato la scuola calcolando anche il contesto in cui si è trovata.

Mi sembra che abbiamo sulle spalle un'indifferenza, un'inconsapevolezza, una trascuratezza nei confronti della scuola, a parte il vezzo di fare riforme su riforme, peraltro mai portate a termine, che è assolutamente increscioso. Cioè, vorrei proprio dire che sono decenni, forse dal 1960 in poi, che la scuola è stata sottovalutata.

Poi la scuola degli anni '60 aveva degli altri problemi, a proposito di classi sociali e di ascensore sociale, però era ancora un elemento sociale e politico importante; poi con tutti i tipi di governo che si sono succeduti, la scuola è diventato un orpello, un problema e un problema soprattutto di assunzioni, di posti di lavoro, di organizzazione.

Abbiamo ancora persino a Modena delle strutture scolastiche in cui c'è ancora l'eternit o stiamo concludendo adesso con fatica la rimozione dell'eternit, quindi il problema della scuola è annoso, cronico e vergognoso. E si fa molta fatica a criticare, secondo me, un Governo che in ogni modo, in un frangente completamente diverso, sta cercando di porre rimedio non solo ai problemi procurati dal Covid, ma anche ai problemi delle classi pollaio.

Non sono state inventate sicuramente da questo Governo, c'erano anche prima; ci sono a Modena e provincia, è una cosa demenziale, era demenziale. Però, voglio dire, non si può recuperare, si fa molta fatica a recuperare la logistica anche delle classi pollaio con in più il Covid e con le scuole che sappiamo come sono messe, come sono vecchie, come spazi; come progettazione degli spazi, inventate e rimediate nel tempo, restaurate con rimedi, che non è una visione di un'architettura scolastica degna di questo nome.

Detto questo, ovviamente siamo davanti a un problema enorme, compreso quello del personale. Ci si sta affannando a fare entrare in ruolo quei famosi 60.000-70.000 operatori, insegnanti e addetti ai servizi tecnici che sono sempre quei 60.000, almeno come numero – persone probabilmente nel frattempo sono morte o sono andate a lavorare che ne so, in tabaccheria, fanno tutt'altro, però sono sempre qui 60.000 carenti da almeno 15-20 anni, se non mi sbaglio.

Quindi, uno sforzo enorme, uno sforzo che va fatto, va fatto da parte di tutti. Da tutti intendo

che con lo sforzo collettivo va fatta un po' di chiarezza. Anche la didattica a distanza, cosiddetta a didattica a distanza, quella che è stata fatta, nonostante tutta la buona volontà degli insegnanti che ci hanno provato, quella lì non è didattica a distanza, quello è un tentativo di rimediare perché non ci poteva essere la lezione frontale.

Quindi, tutto questo e noi sposiamo in pieno questo Ordine del Giorno, cioè, bisogna assolutamente formare da tutti i punti di vista a tutti i livelli il personale – docente per primo, ma anche gli ausiliari, anche gli amministrativi – per recuperare. Qui sì che dobbiamo recuperare in fretta quel buco che ci è venuto.

Quindi, è un Ordine del Giorno assolutamente condivisibile e anche assolutamente urgente, però noi chiediamo e immaginiamo che sia così già da adesso, che l'amministrazione comunale faccia già più del possibile sugli spazi, sul trasporto, sulle modalità per tutte queste cose qua.

E poi nel frattempo, giustamente, chiede a sostegno altri quattrini ancora, migliore organizzazione, disposizioni normative che ci rendano più efficaci tutti quanti. Però, il Comune come immagino stia facendo, non posso pensare che sia diversamente, sta già correndo su questo e facendo tutto quello che può fare e anche qualcosa in più.

Visto la vicinanza che dovrebbe avere un'Amministrazione comunale ai cittadini, la scuola è, come diciamo tutti, basilare, però rendiamoci conto che non possiamo recuperare 30, 40, 50 anni di ritardi. Ed è ora di metterci le mani seriamente, non solo per il problema del Covid ma per il futuro.

Perché – non mi sto a ripetere – siamo tutti convinti che sia così, poi quando è il momento di buttarci delle risorse, di metterci la testa, le attenzioni, si rimane un po' nel consueto; invece, questa è una battaglia da fare tutti i giorni e non è per niente finita, siamo appena all'inizio”.

La consigliera AIME: “L'Ordine del Giorno direi che è quasi un atto dovuto, considerata la situazione nella quale ci troviamo. È successo qualcosa di molto grave assieme al Covid, che si è interrotto un processo educativo; processo educativo che, a distanza, non poteva e non può essere garantito.

Perché a distanza, bene che vada, i ragazzi avranno potuto rafforzare alcune competenze, ma la perdita del contatto, dell'incontro, forse anche dello scontro, è stato un danno veramente incalcolabile.

È fondamentale adesso immaginare e poi lavorare oltre l'immaginato, perché la situazione è veramente grave e non può – ricordava prima la collega Guadagnini questo articolo che ho letto anch'io, "Abbiamo perso un anno di scuola", ecco, non possiamo perderne due, non dobbiamo perderne due, assolutamente. C'è il problema degli spazi, il problema dei trasporti, il problema della sicurezza sanitaria, cioè, parliamo di cose veramente importanti, gravissime, fondamentali che non sarà semplice superare.

Sono problemi che non si superano neanche con delle risorse economiche, anche se avessimo immense risorse economiche ci mancherebbe per certi versi anche il tempo o ci mancherebbero alcune possibilità. Cioè, l'emergenza sanitaria, ad esempio, speriamo non si ripresenti così forte come è stata, però non si risolve purtroppo neanche con dei quattrini in più.

Noi anche come Commissione speciale Covid, sapete che il 28 cominceremo a cercare di affrontare anche questa tematica e sarà un momento anche in più di informazione, di rinforzo rispetto alle conoscenze che già abbiamo, alle informazioni che avremo.

E non per niente abbiamo invitato a questa Commissione, tra gli altri, anche una psicologa psicoterapeuta, perché c'è anche da parlare e da occuparsi delle ripercussioni che ci sono state anche sotto quel profilo sui ragazzi. Ma non solo sui ragazzi, immagino anche sugli insegnanti, immagino anche sulle famiglie e sui genitori.

L'Ordine del Giorno, quindi, per noi – l'abbiamo l'ho sottoscritto – è assolutamente importante e votabile. Il timing è questo, cioè il tempo è questo per occuparsi di questo problema così importante e così anche antico, perché in tutto il processo e il progetto di educazione della scuola italiana sappiamo che ci sono purtroppo da tempo delle falle che non erano state comunque riparate e che adesso ci siamo trovati in maniera più seria di quanto era in precedenza. Ma già c'erano dei cambiamenti che si sarebbero dovuti fare rispetto ai percorsi educativi per i nostri giovani”.

La consigliera FRANCHINI: “Credo che veramente fosse non necessario, ma veramente doveroso riuscire a fare e presentare un Ordine del Giorno di questo tipo che finalmente ha rimesso al centro il tema, cioè i ragazzi.

Ho sentito affrontare la scuola in questi mesi solo dal punto di vista strettamente tecnico, mascherina sì, mascherina no, quanti metri di distanza tra una persona e l'altra, come doveva essere strutturato un banco, eccetera, ma poco ho sentito rispetto a come doveva ripartire la scuola, che cosa si è perso in questo periodo.

Non credo che si sia perso un anno di scuola, ma i ragazzi hanno perso un anno di vita. La scuola è sicuramente una palestra educativa, ma è, per le persone che l'hanno frequentata (tutti noi ce lo ricordiamo), un elemento che permette di crescere, che permette di condividere con gli altri, che permette di diventare cittadini attivi, perché è solamente poi con la cultura che riusciamo veramente a renderci indipendenti e a farci una coscienza critica.

Questi mesi ci hanno dimostrato come in realtà forse la cultura e l'educazione abbiano dimostrato di essere elemento molto divisorio e molto destinato a pochi, hanno mostrato i loro limiti. L'educazione è spesso l'unica forma di ascensore sociale che la comunità ha e, quindi, è l'unico modo, per una parte della comunità, di elevarsi e di spostare e modificare la propria condizione sociale.

L'Italia mostra come ci sia ancora una elevatissima dispersione scolastica e purtroppo mostra ancora dei dati molto preoccupanti sui ragazzi che oggi non studiano e non lavorano, quindi la percentuale di NEET in Italia è estremamente alta; e questo è sicuramente un elemento molto importante da tenere in considerazione, che una situazione come questa non può che aggravare e amplificare.

Il sistema digitale scolastico sicuramente è stato un elemento necessario, perché la didattica a distanza è stato l'unico modo per mantenere un contatto e una relazione fra la scuola e gli studenti e fra gli studenti stessi; quindi, è stata importantissima, fondamentale e doverosa. Però,

probabilmente, fare scuola, come dicevo prima, è un'altra cosa, non solo dal punto di vista didattico, ma molto dal punto di vista umano e relazionale.

Sicuramente ciò che si può spiegare attraverso un computer non è la stessa cosa che si può fare di persona, di presenza, confrontandosi con gli altri. C'è un percorso a scuola non solamente che ci insegna nozioni tecniche, ma ci insegna, appunto, come possiamo diventare cittadini del mondo.

Penso che gli strumenti digitali debbano essere sicuramente integrati all'interno di quello che è il percorso didattico e, quindi, di tutto il programma che viene fatto a scuola, ma non debba essere lo strumento per limitare o rallentare il rientro a scuola da parte di tantissimi studenti.

Abbiamo bisogno che la scuola torni ad essere la leva che fa crescere questo Paese. Abbiamo visto che il rapporto fra università, scuola, imprese, territorio, benessere è molto stretto; è dalla cultura, dalla scuola, dalla formazione che possiamo dare veramente un futuro ai nostri ragazzi e ai nostri giovani e, quindi, credo che sia veramente necessario ora rimettere al centro di ogni discussione qual è l'obiettivo finale di tutti i nostri interventi.

Trovo molto interessante un elemento che viene presentato all'interno dell'OdG che riguarda proprio i servizi relativi alla mobilità. Un'altra cosa che abbiamo visto in questo periodo è quanto alcuni elementi – cittadinanza attiva, mobilità, ambiente – abbiano forse acquisito un ruolo fondamentale non solamente a livello globale, e penso che sia veramente il momento per valorizzarli anche attraverso l'integrazione di quelle che sono le attività che andranno e che saranno proposte a scuola.

C'è la proposta, infatti, di inserire nel prossimo programma didattico uno spazio destinato e dedicato tutto alla sostenibilità ambientale; si ragionava di dedicare molto più spazio, molte più ore all'educazione civica.

E, quindi, questa ripartenza può essere un modo non solamente per ripartire distanziati, ma anche per ripartire molto più uniti ridando molto più valore a quella che è la partecipazione attiva dei nostri ragazzi, rendendoli sempre più partecipi di quelle che sono le scelte non solamente di formazione scolastica, ma le scelte a livello umano che potranno interessare la loro vita anche nel futuro.

Quindi, ovviamente esprimo il mio parere favorevole. Oggi la notizia che comunque sono stati stanziati anche 670.000 euro per la riqualificazione e adeguazione delle scuole a Modena e penso che, obiettivamente, questo sia un ottimo risultato che dà finalmente un segnale di ripartenza molto importante.

Dobbiamo, però, ricordarci che, insieme a tutta la parte che riguarda appunto la didattica, c'è una parte molto umana che non possiamo dimenticare, che la consigliera Aime prima ha ribadito, che è sicuramente legata a tutti gli effetti sociali e relazionali che questo momento di lockdown ha creato in noi, ma soprattutto a ragazzi più o meno giovani.

E, quindi, sicuramente mi auspico che ci sia una riflessione, a partire dalla nostra Commissione Covid destinata a questa, rispetto a come si può ripartire con la socialità, perché è sicuramente complesso per chi ha magari dovuto interrompere un percorso di studi e inizierà un altro, chi ha perso i propri compagni e probabilmente non li rivedrà mai. Perché necessariamente non avere la possibilità di chiudere un percorso scolastico ci lascia un pochino in sospeso una parte della nostra vita, una parte della nostra crescita.

Quindi, chiudo ringraziando per questo Ordine del Giorno ovviamente esprimendo il mio parere assolutamente favorevole”.

La consigliera SCARPA: “Comincio dicendo che la situazione dinanzi a cui ci troviamo è una condizione di forte difficoltà strutturale – è stato detto in diversi interventi – della scuola pubblica nel nostro Paese ed è una condizione che, chiaramente, è stata profondamente aggravata dalle conseguenze che questa emergenza sanitaria porta con sé più o meno in qualsiasi ambito, ma in particolare in un ambito delicato come quello della scuola.

Perché guardate (mi sento ripetitiva, nel senso che l’ho detto anche in occasione della discussione della mozione riguardo del tema dell’università), è chiaro che nel nostro Paese esista un problema reale rispetto all’istruzione pubblica: l’Italia spende – dati OCSE del 2019 – soltanto il 3,6% del suo PIL in istruzione contro una media del 5% dei Paesi OCSE, è uno dei dati più bassi tra i 36 Paesi membri.

La scuola pubblica è stata oggetto, lo si diceva prima, in particolare negli ultimi 17 anni, di riforme che l’hanno depauperata fino ad indebolirne totalmente quella funzione così importante di ascensore sociale nel nostro Paese. Un disinvestimento nella scuola pubblica come, appunto, anche nell’università e nella ricerca che è sotto gli occhi di tutti.

Nella scuola pre-Covid mancavano tantissime cose, è stato detto da diversi interventi, mancavano strutture idonee ma soprattutto sicure; ci sono svariati rapporti – cito quello di Legambiente che è il più noto – che ci dicono che nelle scuole del nostro Paese mancano i più basilari certificati di collaudo statico, di antincendio e antisismico. Ecco, quindi situazioni abbastanza o molto problematiche.

E mancava ed è mancata negli ultimi decenni una vera riforma della didattica per stare al passo con un mondo che cambia sempre più velocemente, e il diritto allo studio nella fase pre-Covid nel nostro Paese era un diritto spesso eluso, chiaramente con profonde differenze dal punto di vista geografico e territoriale. Mancavano servizi idonei e mancava soprattutto una visione reale a livello Paese di una prospettiva rispetto alla funzione della scuola nella formazione dei cittadini.

Nella cosiddetta era post-Covid o durante Covid ancora, chiaramente questi problemi si sono aggravati, le contraddizioni della scuola pubblica e le forti diseguaglianze che sono presenti tra gli studenti sono emerse in maniera sempre più visibile e non ignorabile. Penso, per esempio, alla situazione, che è quella che è stata più evidente durante il lockdown, del digital divide che la didattica distanza ha evidenziato e di quanto il diritto alla connessione l’accesso a internet sia stato e sia soltanto un miraggio per tantissimi studenti e studentesse.

Ma soprattutto penso al tema della sicurezza che dovrà essere garantita e rispetto alla quale mancano sostanzialmente due cose principali: assunzioni e investimenti sulle strutture edilizie. Su questo nell’OdG abbiamo dato un messaggio chiaro al Governo ed è necessario anche sul territorio che l’Amministrazione metta in campo il maggiore sforzo possibile, per quanto di sua competenza, per garantire la possibilità ai docenti al personale ATA e agli studenti e alle studentesse di poter tornare in aula a settembre in sicurezza.

Anche per quanto concerne i servizi, in particolare la mobilità, rispetto alla quale, come

maggioranza, abbiamo presentato anche una mozione specifica, serve fare il più possibile per garantire la possibilità di spostarsi in sicurezza a tutte e tutti.

Un concetto che mi preme sottolineare, a maggior ragione in una fase come questa e un po' a tutti i livelli, è la necessità di costruire percorsi condivisi con tutte le parti e i soggetti coinvolti e di esercitare, anche come istituzione e come Amministrazione, una funzione politica di governo della fase, coinvolgendo e favorendo il contatto tra tutti i soggetti in campo.

Ecco, permettetemi una considerazione politica conclusiva un po' più generale. Sono convinta che questa crisi sanitaria ed economica debba rappresentare per il nostro Paese e, chiaramente, anche per il nostro territorio un'occasione per invertire questa tendenza di disinvestimento in istruzione.

Arriveranno dei fondi, se ne sta parlando molto in questi giorni rispetto al recovery fund, e bisogna essere in grado di mettere in campo un grande piano di investimento in istruzione, non soltanto economico ma anche progettuale. Il nostro Paese deve imparare che si esce dalle crisi garantendo dignità e maggior equità soltanto se si investe nell'istruzione e nella formazione continua di cittadini e cittadine”.

Il consigliere PRAMPOLINI: “Sarò brevissimo. Troviamo questa mozione condivisibile, tratta di un argomento importantissimo che è la preparazione delle nuove generazioni che hanno subito veramente uno shock per la questione Covid.

Purtroppo la questione Covid, come conosciamo e sappiamo tutti, porterà delle conseguenze su quelli che sono gli ambiti scolastici futuri. Se fossero tutte quante attuate sarebbe un passo grandissimo e la prendiamo come un invito. È una mozione e un invito per il futuro e, quindi, esprimeremo voto favorevole a questa mozione”.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, il sotto riportato ordine del giorno, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 28: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Connola, Reggiani, Rossini, Silingardi ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

**9 - CONSIGLIO - Mozione N. 23/2020**  
**Proposta n. 2033/2020**

**Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DE MAIO, BOSI, BALDINI, BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI E SANTORO DEL GRUPPO LEGA MODENA E GIACOBAZZI DEL GRUPPO FORZA ITALIA AVENTE AD OGGETTO MOZIONE CONSILIARE PER L'INTITOLAZIONE DI UNA VIA O DI UNA PIAZZA DI MODENA ALLA MARTIRE DELLE FOIBE NORMA COSSETTO**

La consigliera DE MAIO: “Mozione consiliare per l’intitolazione di una via o di una piazza di Modena alla martire delle Foibe Norma Cossetto. Scusate, mi sentite bene?”.

Il PRESIDENTE: “No. Il microfono è aperto, ma c’è la voce che viene e va, se sta più vicina e casomai parla più lentamente. Prego”.

La consigliera DE MAIO: “Okay. Premesso che:

la legge n. 92 del 30 marzo 2004 ha decretato il 10 febbraio come "Giorno del Ricordo" per "conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle Foibe, dell’esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel Secondo Dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale".

Atteso che:

i massacri nelle Foibe, che videro migliaia di vittime italiane, e l’esodo di 350.000 connazionali dalle terre italiane d’Istria e Dalmazia finirono nell’omertà per motivi d’opportunità politica e per decenni furono solo il ricordo atroce dei profughi e di una minoranza politica. Solo mezzo secolo dopo l’accadimento iniziarono a uscire dal buio e ad affacciarsi nei libri di testo e nelle commemorazioni ufficiali.

Considerato che:

nel nulla sono finti i rari processi postumi che furono avviati contro gli infoibatori, mentre le famiglie degli infoibati e dei profughi hanno invano atteso giustizia.

Convenuto che:

l’oblio che circonda la tragica vicenda della studentessa italiana Norma Cossetto, arrestata da sedicenti partigiani titini il 27 settembre 1943 a Parenzo (Istria), sottoposta a brutali sevizie e successivamente, tra il 4 e 5 ottobre del 1943, gettata in una Foiba.

Ricordato che:

nel 1949, su proposta del latinista e deputato comunista Concetto Marchesi, l'Università di Padova conferì la laurea ad honorem in Lettere e Filosofia a Norma Cossetto e che il 10 febbraio 2011 la stessa Università e il Comune di Padova hanno apposto nell'ateneo una targa commemorativa a Norma Cossetto e alla laurea conferitale.

Onorati che:

Norma Cossetto sia stata insignita, dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, della Medaglia d'oro al Merito civile con motivazione (cito): "Giovane studentessa istriana, catturata e imprigionata dai partigiani slavi, veniva lungamente seviziata e violentata dai suoi carcerieri e poi barbaramente gettata in una Foiba. Luminosa testimonianza di coraggio e amor patrio".

Rilevato che:

il Comune di Modena, in collaborazione con l'Associazione degli esuli, nel 2011 ha già intitolato una via ed un monumento ai martiri delle Foibe; molte città italiane hanno già deliberato per dedicare una strada o una piazza a Norma Cossetto, è successo anche in provincia di Modena, proprio nel Comune di Carpi.

Assunto che:

si ritiene necessario consolidare il ricordo collettivo della tragedia nella nostra città, catalizzando la memoria anche sui singoli martiri come la giovane italiana d'Istria, simbolo parlante di un evento che incarna il sacrificio di tante donne vittime di violenza, discriminazione e sopraffazione.

Auspicato che:

il dibattito sul riconoscimento del valore universale di questo sacrificio di una giovane italiana innocente avvenga in un clima di serenità e rappresenti quel riconoscimento di memoria storica condivisa che abbiamo il dovere, storico e morale, di tramandare,

impegna il Sindaco e la Giunta:

- ad intitolare una via o una piazza della città di Modena al ricordo del terribile sacrificio di Norma Cossetto, come già stanno facendo in altre città italiane".

Il consigliere FORGHIERI: "Nell'annunciare il voto favorevole del Partito Democratico a questo Ordine del Giorno, mi preme sottolineare come, appunto, nell'affrontare queste tematiche, arrivati nel 2020, occorre avere una visione storica che non è viziata da logiche e visioni che si concentrano sullo specchietto retrovisore, ecco, ma nell'avere una visione prospettica e un approccio che ormai ha fatto i conti con la storia.

Per cui di questi episodi che si tirano dietro gli strascichi dei totalitarismi, lo diceva prima la collega, se ne è parlato anche di recente nel nostro territorio, è stato ricordato l'esempio di Carpi

dove, tra l'altro, vive storicamente dagli anni Sessanta una comunità istriano-dalmata molto numerosa.

E, quindi, abbiamo convenuto, devo riconoscere, do atto che nell'aver modo di ragionare su questo Ordine del Giorno, insieme anche nel reciproco riconoscimento di alcuni accorgimenti, di alcuni passaggi, è stato ricordato prima l'episodio che ha permesso il riconoscimento della Medaglia d'oro da parte di Ciampi quando era Presidente della Repubblica.

Così come anche, per fortuna, alcuni elementi che già in passato – penso alla laurea honoris causa a cui si era impegnato il parlamentare costituente Marchesi che già negli anni indietro, negli anni in cui ancora i blocchi e la cortina di ferro rendevano complicato il dialogo, già per fortuna alcuni elementi rendevano da entrambe le parti la discussione un po' più semplice. Ecco, adesso nel 2020, chiaramente, i tempi sono più che maturi per poter assumere questo tipo di decisioni con maggior serenità, per fortuna.

Lo dico perché, insomma, laddove è possibile ragionare insieme di queste questioni, come è stato fatto a Carpi credo in maniera meno – anche dal punto di vista tattico forse è stato un peccato a Formigine, dove forse più per una rigidità eccessiva sull'intitolazione del parco non si è arrivati all'obiettivo.

Ma laddove, invece, come nel caso di Carpi, è possibile, credo abbia senso e credo abbia senso distinguere gli episodi storici del passato rispetto a episodi contigui ma diversi – penso all'Ordine del Giorno successivo che discuteremo sulla vicenda di Tito, sulle quali abbiamo valutazioni diverse. Però, in questo caso, insomma, è il momento chiaramente di riconoscere il lavoro e le miglorie che sono state anche fatte e, quindi, il voto che sarà favorevole”.

La consigliera DE MAIO: “Oggi presento una mozione come prima firmataria che è stata sottoscritta dai miei colleghi della Lega e al consigliere Giacobazzi, che ringrazio per il sostegno.

Oggi sento una forte responsabilità sulle mie spalle perché sono qui a chiedervi un sostegno unanime a questa stessa mozione, che ha come obiettivo di onorare una giovane donna vittima innocenti delle barbarie della guerra e della violenza di coloro che hanno ritenuto fosse giusto e legittimo accanirsi su una vittima indifesa che in nessun modo poteva nuocere alla loro battaglia.

Norma Cossetto non fu uccisa in un gesto di rabbia, di impeto. Non che questo avrebbe reso giustificabile il suo assassinio, ma lo avrebbe svuotato della ferocia e della crudeltà e la giovane italiana dovette invece subire.

Il suo martirio fu lento, deciso a tavolino dei suoi aguzzini. Per questo, nella mozione richiedo che venga intitolata una via a Norma Cossetto, non solo come vittima dell'odio anti italiano, ma anche come donna vittima di violenza e di sopraffazione.

Mi permetto nuovamente di ricordare che il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi decorò Norma Cossetto con una medaglia al valore civile e nella mozione ne ricordo la motivazione. Vi chiedo, quindi, di rendere visibile nella toponomastica della nostra città la figura di Norma Cossetto come simbolo di un ricordo condiviso, che darebbe lustro e dignità al nostro lavoro comune alla nostra stessa comunità. Ho finito, vi ringrazio”.

Il consigliere MANICARDI: “Su questo tema mi preme fare alcune considerazioni che ritengo importanti.

Su tematiche legate alla memoria e al ricordo degli avvenimenti che poi hanno portato alla realizzazione e alla conquista dei diritti democratici della Costituzione e all’arrivo sullo scenario italiano della repubblica, la memoria italiana non è mai abbastanza, nel senso che purtroppo sono davvero tanti i temi e gli scenari in cui non si è nel tempo – e tutt’oggi in parte esiste questo problema – dato il giusto peso e data la giusta memoria.

Basti pensare alle non prese di posizione che negli anni successivi subito alla guerra vennero prese verso chi, nel tempo di quel regime, si era macchiato di appunto, crimini o meno, e uguale anche forse verso altri avvenimenti, altri fatti storici.

Quindi, credo che l’importanza nel 2020 di dare questa intitolazione, nonostante la città di Modena, come ben sottolineava la collega De Maio nel suo Ordine del Giorno, abbia già avuto modo di riconoscere il valore di questo fatto storico che tanto ha creato problemi alla popolazione italiana in quei pezzi di terra.

Popolazione italiana, mi preme sottolineare, non esclusivamente di un colore politico, ma popolazione italiana di più colori politici, quanti partigiani italiani vennero in quel pezzo di terra martirizzati e uccisi analogamente ad altri italiani aderenti ad altre forze politiche.

Quindi, l’intitolazione di questa via o di questo spazio comunque della nostra città verso Norma Cossetto, credo che sia un ulteriore passo verso la realizzazione di questo importante progetto di memoria di cui il nostro Paese ha davvero bisogno per essere consapevole delle proprie radici e dei propri avvenimenti storici che hanno portato, appunto, a ciò che oggi il Paese è.

Quindi, ritengo che questo Ordine del Giorno davvero, insieme a tanti altri Ordini del Giorno che anche in passato abbiamo trattato all’interno del nostro Consiglio comunale, sia volto verso questa linea.

E auspico che partendo appunto da questo Ordine del Giorno, che, da come sta procedendo il dibattito, vedo già essere in parte attuato in quanto comunque è un dibattito sereno e concentrato sulle tematiche e sui fatti storici di questi avvenimenti, possa davvero in futuro permettere al nostro Consiglio comunale di poter trattare tutti questi argomenti legati alla memoria con eguale dignità ed eguale soprattutto logicità e certezza storica come lo stiamo facendo con questo Ordine del Giorno, al quale voterò sicuramente in maniera favorevole”.

Il consigliere CARPENTIERI: “Alcune sottolineature. Parto dall’oggetto: che il Consiglio comunale si occupi di toponomastica ovviamente è possibile, ma deve rimanere, a mio parere, un’eccezione.

Lo abbiamo fatto in passato ma eccezionalmente, l’abbiamo fatto la scorsa Legislatura per Angelo Formiggini, l’abbiamo fatto in quella precedente direi per una figura come quella di Enrico Berlinguer. Sono due figure diverse con due storie diverse, una modenese, l’altra no.

La Norma Cossetto è una giovane ragazza che non è modenese; penso che, però, abbia un senso, una logica e anche un simbolo, una giovane donna, per cui il nostro Consiglio se ne occupi.

Vorrei ringraziare molto la consigliera De Maio, intanto per l'approccio che ha dato a questo documento e la collaborazione. La Consigliera ha sottoposto a tutte le forze questo documento per accoglierne i suggerimenti e lei li ha accolti. Devo dire che il documento presentato oggi, al netto delle considerazioni politiche personali, comunque è scevro di tentazioni ideologiche che poteva avere o frasi o parole che potevano dividere.

Ha cercato, anche su nostro suggerimento, di essere unitaria, non divisiva per raggiungere un obiettivo che è condivisibile, la memoria di una persona che, oggettivamente, è morta senza colpa alcuna per questioni molto lontane ormai del '45 e per mano di persone che non avevano neanche a che fare con la nostra Italia.

Ora, votare questo Ordine del Giorno ci deve anche far ricordare – e correttamente lo ha fatto la consigliera de Maio – che Modena sia nell'inizio... post guerra come ha approcciato l'accoglienza o comunque il non respingimento di questi poveri esuli, sia... tra le prime città o comunque ha voluto ricordare con una via e con un monumento che tutti gli anni viene omaggiato dall'istituzione Comune oltre che dalle singole forze politiche, ce la dice lunga come questa città abbia un approccio laico e corretto sulla memoria, qualunque sia la vittima e da qualunque parte venga l'eventuale carnefice.

Allora con questo contesto e sottolineando anche una cosa, che l'Ordine del Giorno, scritto in modo chiaro, e anche il non scritto, non ha niente di giudizi, come secondo il mio gruppo e secondo me doveva essere, sulla Resistenza italiana, sul valore della Resistenza e sul riconoscimento che ha la Resistenza anche nella Costituzione democratica.

Per queste ragioni, come hanno già detto bene Manicardi e Forghieri, il gruppo del Partito Democratico vota a favore perché è importante, con le possibilità tecniche che ci saranno di riconoscere uno spazio pubblico, che anche persone che hanno avuto questa storia e questa triste fine abbiano un ricordo che prosegue con segni concreti già fatti. E, lo ridico, anche perché la Resistenza, che non viene toccata e non doveva essere toccata in un Ordine del Giorno di questo tipo, non viene messa in discussione né indirettamente, né direttamente.

Quindi, per questo motivo, non possiamo che sostenere, con questa modalità e con questa scrittura, quello che ci viene chiesto dal gruppo della Lega e, in particolare, dalla consigliera De Maio”.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la presente proposta di mozione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 24: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini,

Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Silingardi, Tripi,  
Venturelli

Astenuti 3: i consiglieri Scarpa, Stella, Trianni

Risultano assenti i consiglieri Connola, Guadagnini, Reggiani, Rossini, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

**10 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 42/2020**  
**Proposta n. 2276/2020**

**Oggetto: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE - ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI FUTURI**

Il PRESIDENTE: “Sono le 18.48, vi chiedo se c’è la disponibilità per riprendere a trattare le mozioni nell’ordine che avevamo iscritto o se volete che cominciano le ferie. No, mi sembra che sia aria di smobilitazione e di ferie, mi sento di dire anche legittima.

Allora, vi do velocemente alcune comunicazioni. La prima l’ha già ricordata prima da presidente Aime, martedì c’è la Commissione speciale sul tema della riapertura delle scuole e stamattina vi è arrivata un’altra convocazione per mercoledì sulle audizioni per cinque candidature su due nomine che deve fare il Sindaco.

Ho già detto prima ai Capigruppo, ovviamente adesso abbiamo davanti un mese, un mese e mezzo di pausa; chi ritenesse urgente, relativamente urgente avere risposte a interrogazioni che non sono state trattate e che, quindi, a questo punto vengono rimandate, se va bene, a settembre, può richiedere di trasformarle in risposta scritta segnalandolo al sottoscritto e all’ufficio supporto.

Vi preannuncio che in agosto fino all’11 settembre la Sala del Consiglio comunale, che comunque per adesso non utilizziamo, sarà completamente ristrutturata perché viene cambiato l’impianto di votazione, eccetera, eccetera.

Indipendentemente dalle norme di emergenza sanitaria, non so quando la torneremo ad avere disposizione, ma dubito che prima del 10 di settembre ci riuniremo di nuovo come Consiglio. Valuteremo, se ci sono delle commissioni da fare, eventualmente altre sistemazioni. ...*breve interruzione*... No, nel senso che non è...

Allora, la consigliera Manenti... remoto, chiede se è possibile organizzarsi per permettere a un po’ di pubblico di partecipare. Non è per motivi logistici che non abbiamo ospitato il pubblico, è perché lo prevede espressamente il decreto: le riunioni devono essere a porte chiuse, okay?

Ovviamente, con la proroga dell’emergenza devono essere confermate o riviste tutte le norme e, quindi, se saranno riviste ne prenderemo atto e aggiungo anche volentieri. Al momento attuale, le norme del Consiglio sono a porte chiuse e dobbiamo garantire la pubblicità della Seduta attraverso lo streaming, okay?

Ovviamente, qualora si modificassero le norme, ben contenti di approfittarne. Quindi, per la ripresa dei lavori vi faremo sapere, gli Uffici, al di là delle ferie di tutti, a partire dal sottoscritto – non di ferie, di disponibilità – sono sempre disponibili.

Per ultima cosa permettetemi di ringraziare tantissimo la Fondazione San Carlo per l’ospitalità che ci ha garantito e direi anche il servizio e l’accoglienza di queste Sedute, chissà mai che, se ci tocca di riaprofittarne, vedremo. Comunque intanto davvero un grande, grande grazie sia al presidente Albarani che a tutti i suoi collaboratori anche che ci hanno fatto compagnia e assistito qui in queste Sedute. Buone ferie per chi ci va, buona estate, alla ripresa dei lavori anche a tutti quelli da remoto. Arrivederci”.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio  
POGGI FABIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA